CAMPO
INGRIGNA!
2009
LUANA

OBIETTIVO:

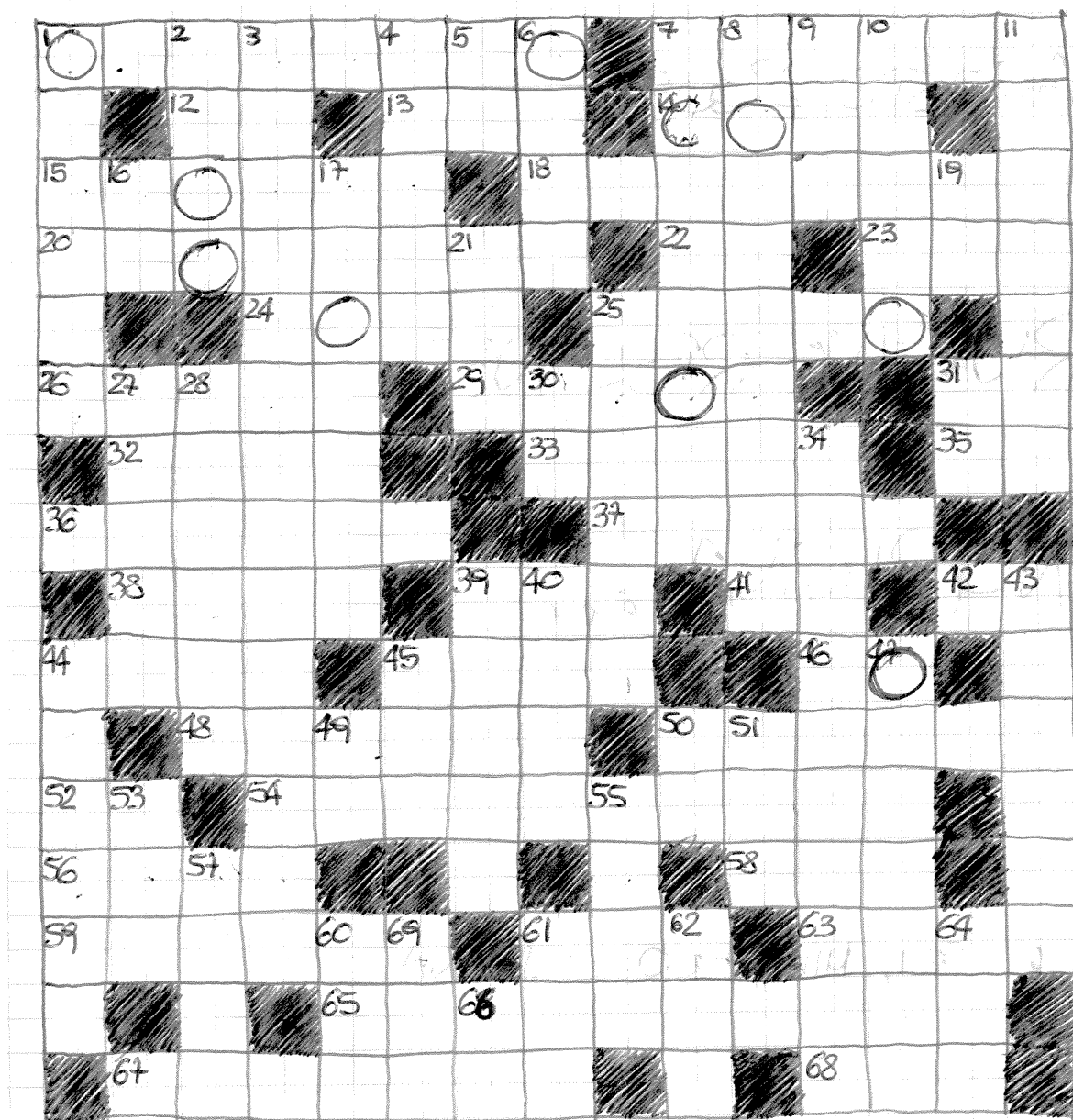
ESPLORIAMO A MENO DI UN'ORA DALL'INGRESSO

LUANA '80

CRUCIVERBONE INGRIGNA!!!

Autori: Pei, Micky, Teo e Luana

BUON DIVERTIMENTOOOOOO!!!
E trovate la parola nascosta dietro ai cerchiettiiiii…
EUIUUUAAAAA

Parola nascosta: OOOOOOOOO

ORIZZONTALI

1 - L'uomo del "gas" in Grigna
7 - L'alternativa al pedale
12 - Io al contrario
13 - Yacht come lo dici
14 - Aeroporto lombardo di … Alserio (BG)

15 - Il dottor del Campo InGrigna!
18 - L’ha sia il pozzo che l’attico
20 - Vorremmo prenderlo facendo speleologia
22 - Casa in dialetto
23 - Buchi in dialetto
24 - Roger senza testa
25 - Si vince o…la mangi al Bogani
26 - Li fanno al Giovane Marconi
29 - Fondamentale in grotta
31 - “Il” in romano
32 - Il quadro di Munch
33 - Animali che c’erano al Bogani
35 - Sta con la regina
36 - Bellina
37 - Gli speleo vanno…terra
38 - E’ stato un pranzo di Marzio
39 - Zic e …
41 - Esercito Italiano
42 - Il primo pronome
44 - Sembra
45 - In Grotta ed in casa
46 - Capo di nespole
48 - Non può farlo chi arma
50 - Non ci va la Micky
52 - L’extraterrestre più famoso
54 - Il verbo che deriva dal Progetto InGrigna!
56 - Luna in inglese
58 - Sacchi per il trasporto con l’elicottero
59 - Bisogna farlo prima di scendere un pozzo
61 - Gruppo rivoluzionario basco
63 - Fa le more
65 - Il croll per Cesana
67 - Il Giovane alla ribalta delle hit speleologiche
68 - In comune tra Buco del Piombo e Noel

VERTICALI
1 - Il fuoco ne supera la cima
2 - Dopo l’ottavo pozzo
3 - Un esplosivo a caso
4 - Sciare in modenese (pronuncia)
5 - Finale di Pannuzzo
6 - Nodo speleo
7 - Lo usa spesso Luana in grotta
8 - Donna in perizoma
9 - Finali di mania
10 - Lo è la Pimpa
11 - Fare del male
16 - L’opposto di off
17 - Manca agli speleo
19 - Le prime di Zorro
21 - In mezzo a Mirco

25 - La Virginia potrà mangiarla???
27 - La donna speleo dei gossip e delle mutande
28 - Un tipo di film
30 - Capo di ostruzione
31 - “Il” in romano
34 - Percorso
39 - Uomo da discoteca
40 - Alui e…
43 - Quello del Bregai
44 - Usa il Daflon (Hi! Hi!)
45 - Speleo Operativi in Grigna (sigla)
47 - Resegone senza capo
49 - Orione senza vocali
50 - Cuneo
51 - Isola della Croazia
53 - La divinità dalla “mazza pesante”
55 - Si fanno in Grigna se non vai in grotta
57 - Marca venduta nel Mutandificio Aimar
60 - Sigla della Razione (*minima* n.d.r.) Giornaliera Campo
61 - Prime tre lettere del calcare della Grigna
62 - Ci forniscono il buon miele
64 - …Laghetto in Grigna
66 - Articolo indeterminativo
69 - Zelbio senza consonanti

8 Agosto 2009

E anche quest’anno il campo ha inizio!!!
Naturalmente piove…
In realtà sto scrivendo queste righe di sfroso mentre sono al lavoro. Già, perché io sono ancora qui a Varese, aaaaaaah!!! Dovrebbero essersi trovati al Cainallo il Giovane Marconi, Virginia, Davide e Valeria. Forse Alex. Ma non ne sono sicura.
Quando ieri sera ho mandato un SMS al Giovane Marconi informandolo che al Cainallo avevo lasciato per lui 400 fix da trasportare in spalla al Bogani, lui mi ha risposto con tono secco e coinciso che si rifiutava di farlo. Anzi vi copio la risposta: “Beh i fix io non li prendo. Ho già il trapano e altri chili di cibo…credo che li potrà benissimo prendere qualcun altro. Ciao”. Insomma, che caratteraccio! E soprattutto che lazzarone!
Fortuna che domani anche io me ne vò in Grigna!
Luana

Ore 8.00 Recupero del mio sottotuta a Monza
Ore 9.00 A Parlasco incontro con Davide e Valeria, e a sorpresa il “fighissimo” Alex con Massi
Ore 10.00 Cainallo: piove!
Alex: “Andiamo che aumenterà”
Giovane Marconi: “Forse è meglio aspettare”
Davide: “OK, andiamo”
Partiamo carichi sotto la pioggia, dopo mezz’ora spiove…che figata!
Ora siamo tutti zuppi di acqua.
Ora (non pervenuta): arrivo in Bogani

Organizziamo il campo…uomini…uomini…tutti chiacchiere e distintivi…dopo mille progetti, io e Valeria decidiamo di iniziare i lavori ed ecco che tutto è pronto! Ma gli altri cosa fanno? Dormono (?)
Alex decide che non è il caso di pranzare, in fondo sono le 14.00 e alle 20e30 ceneremo al Bogani…eh sì!
Pomeriggio al Buco Cavallo…grandi manzate!

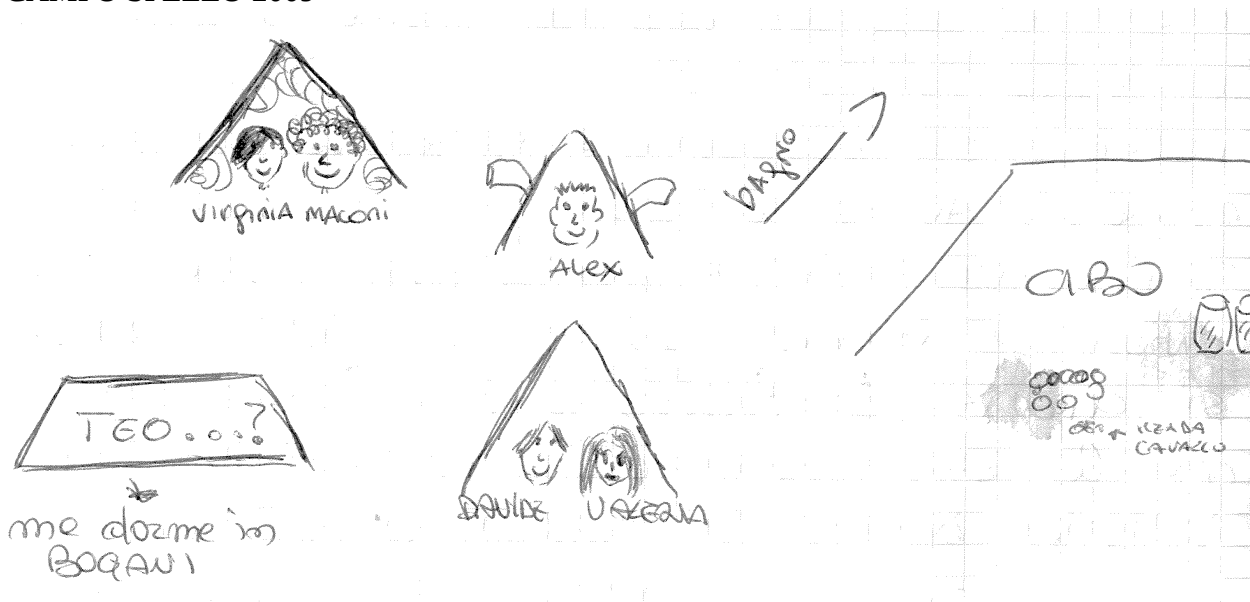
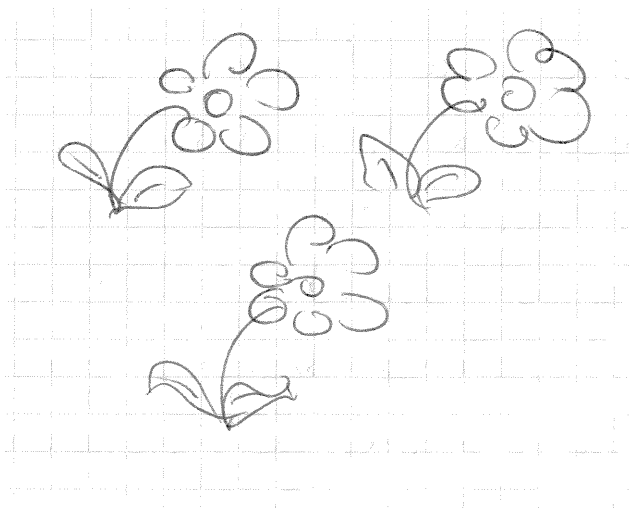
N.B. Video per il campo 2009 in allegato…chiedere al Alex
La serata si conclude al Bogani con notizie allucinanti di chi acquista on line il Viagra per risparmiare e giri di carte…
Vincitore della serata: Massi
Vincitrici di “merda”: V & V (Virginia e Valeria)
Virginia

9 Agosto 2009

E’ arrivata in Bogani l’orda erbese!!!
Siamo saliti Carlo, Antonio, Angy, Teo ed io. Lungo il percorso abbiamo fatto infausti incontri coi saronnesi…eravamo avvolti da una nube di alcool etilico, spero sia stata la naturale evaporazione del liquido e non la bottiglietta nel mio zaino (*per la cattura degli invertebrati di grotta*, n.d.r.) che ha perso…
ovviamente il tempo fa schifo e le previsioni per domani sono di pioggia battente…evviva! Buon campo a tutti!
Luana

Anche quest’anno siamo arrivati, minkia sempre col brutto.
A mezzodì super ristoro con amici saronnesi tra cui spiccava un personaggio non da poco, un fuochino con sembianze da Zio Fester.
Il tempo faceva schifo, quindi onde evitare di non fare nulla (riposo che mi sarebbe giovato non poco per la mia piccola schiena *a tocchi*) ho incominciato la mia permanenza andando a disostruire con Alex, Conan e Massi il famosissimo Buco Cavallo (come da rito ormai).
Il lavoro fatto dai disostruttori antecedenti al mio arrivo è stato veramente importante anche se la prosecuzione della galleria è veramente difficile. Alla fine tra uno sbadiglio e un rutto, preso dalla foga del *magut*, mi son cimentato anche io nel lavoro, con i miei attrezzi preferiti: punta e mazzetta. Qualcosa a fatica son riuscito a fare e stranamente lavoravo senza imprecazioni a dio fino a quando non è subentrato lo Zio Fester, ubriaco e un *cicin* logorroico. Io dentro a far fatica e lui fuori a rompere i coglioni, con dritte secondo me storte e consigli che non mi servivano a un cazzo. A un certo punto mi ha anche chiesto perché toglievo un pezzo di roccia: lì la pazienza è andata a farsi fottere e involontariamente mi è uscita una frase del tipo: “Perché mi hanno detto di rompere!” con un tono alterato, e lui con una risatina da procione si è allontanato. Minkia, aveva funzionato! Un po’ di pace per lavorare! Ho proseguito ancora per un po’ fino a quando i dolori lombari non mi hanno consigliato di uscire. Comunque ho lasciato anche perché ciò che mi ero prefissato di togliere

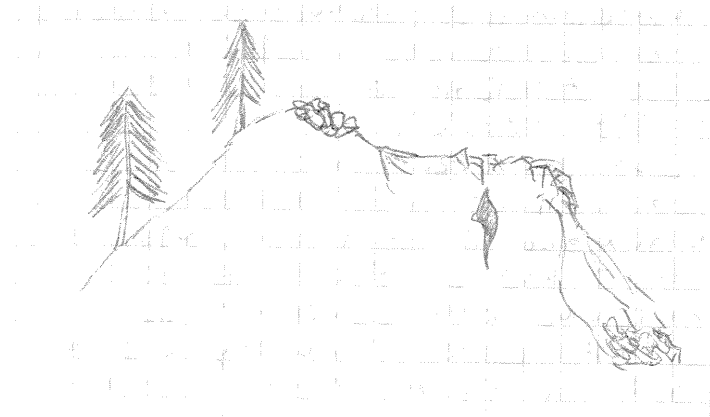
lo avevo rimosso. Due secondi per uscire e la pace è scomparsa nel nulla come una cagata ti porta via tutto ciò che avevi mangiato il dì prima. Zio Fester stava tenendo una conferenza in esterna su: "Gli esplosivi li usate male". Io ormai ero stremato, ascoltavo ma non so con che orifizio del mio corpo, non riuscivo a capire un cazzo se non che Alex e Max lo volevano incassare in quel buco appena disostruito che in tal caso per lo Zio sarebbe stato ribattezzato Buco del Culo! Ah, ah! Finalmente lo Zio si è dileguato nel nulla, borbottando qualcosa di incomprensibile, forse aveva in bocca la sua tipica lampadina recupero energia elettrica o almeno spero. La serenità e la pace era calata su di noi come una benedizione.
Verso le sette per completare la mia opera di autodistruzione fisica corsetta per velocizzare l'arrivo al Bogani visto che aveva cominciato a piovere.
Ora son le otto (*venti*, n.d.r.): figata, si mangia! E come al solito si sparano cazzate a go go!! La cosa più importante è che durante la cena dialoghiamo tutti assieme ma nessuno capisce ciò che si dice e con chi si parla. Che stato, ragazzi! Figata!!!
Angy

"CAMPO SPELEO 2009"

Stamattina il tempo è incerto, Alex e Massi continuano il lavoro al Buco Cavallo.
Attendiamo Pannuzz e Antonella dello SCO che giungono provati al Bogani. Pannuzz arriva dopo due ore di cammino con 30 kg di zaino e scopre con gioia che Andrea ha deciso di andare a rivedere alcuni buchi…vicino al Brioschi.
Tra scrosci di pioggia rivediamo alcuni buchi e ne scopriamo un paio, arrivando quasi in cresta. Virginia con gioia prova la funzionalità della sua caviglia, salendo per circa tre ore fino quasi alla cresta…
I buchi da revisionare non li abbiam visti, in compenso ne abbiam trovato uno nuovo grazie al "passo lento" di Virginia, per cui il nome della grotta è stato semplice:
POZZO LENTO o PASSO LENTO
Il pozzo sembra scendere, facciamo gli onori di casa ed ecco che Pannuzz arma e scende…
Proseguiamo le nostre ricerche…ed ecco Andrea, Davide e Pannuzz che si divertono tra nuovi armi e smazzettamenti vari in un nuovo buchino in cui il Giovane Marconi si cimenta, scoprendo il Pozzo delle Lame. Ma la grotta Antonella - che è in vena romantica - decide di chiamare la grotta: Grotta delle Margherite Gialle.

Troppo lungo il nome? Pazienza!
Verso le 18.00 si rientra sulla via del Nevaio …Virginia decide di scendere con tecniche avanzatissime… “il sedere prensile”…
Ore 21.00 Cena al Bogani THE END
La domanda della serata: “Quanti anni ha Alex?” Ancora oggi la risposta è un mistero…(si suppone tra i 30 e i 45).
CHICCHE SERALI:

- Angy: nella vita sessuale non serve solo dare…ma anche ricevere! (*Nota di Angy*: Non da dietro, Virgin, non da dietro! Abbasso Mario!)
- Teo: se non mi viene da far pipì…sputo!

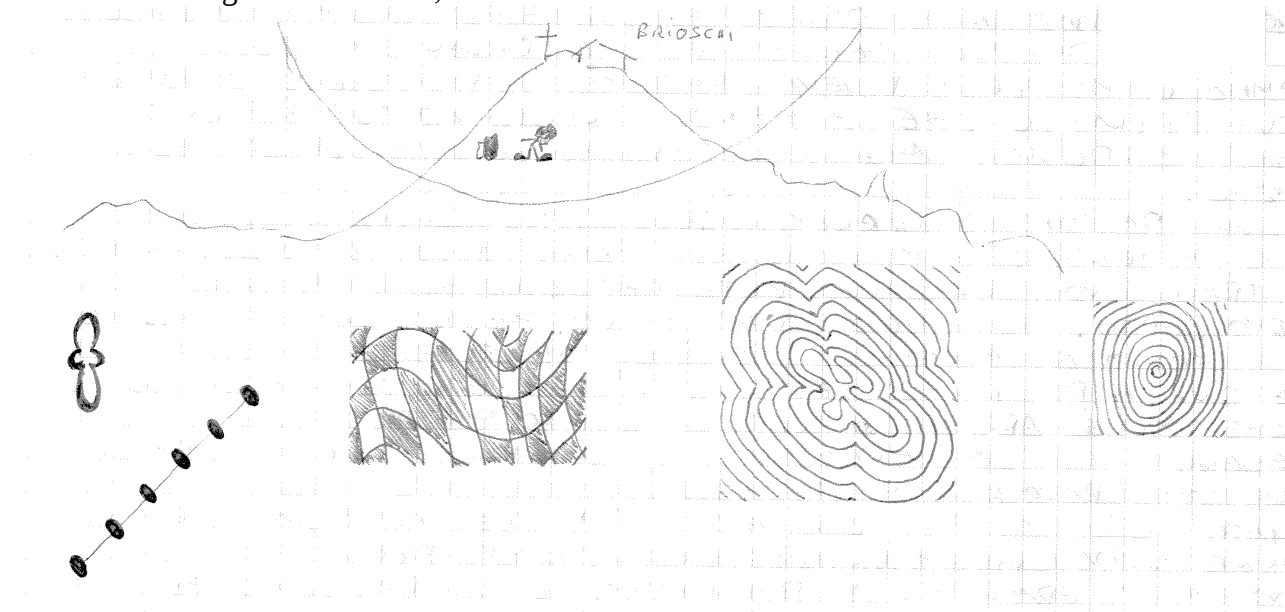
Questi sì che sono problemi da speleo.
I SOPRA…anzi no, i NICKNAME di questa sera:

- Il Piccolo Angy (il quindicenne)
- La Giovane Luana (ma lo è mai stata?)
- Il Brizzolato Alex

Virginia & Valeria

10 Agosto 2009

Le previsioni del tempo prospettano il peggio, eppure splende il sole. Per maggior sicurezza Antonio chiama al telefono Pallino, che in tempo reale consulta lo stato meteorologico su Internet. Peggio che peggio! Il sole di questa mattina sta riscaldando l’aria e il temporale si abbatterà su di noi con violenza ancora maggiore! Decidiamo quindi di dedicarci ad attività più blande, da concludersi in giornata.
Carlo, Antonio, George, Angy, Teo ed io partiamo in un fronte compatto per fare calate sulla parete in cui si apre il Buco Quadro, a prendere dei buchi che Marzio ed io avevamo adocchiato

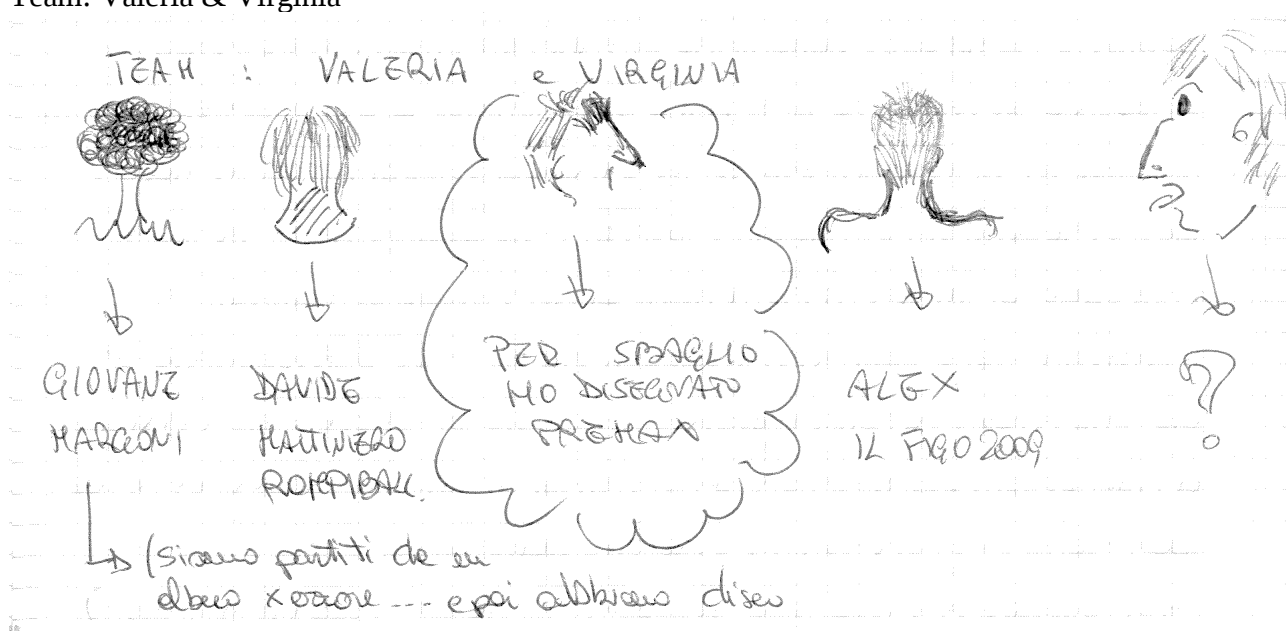
dall’ingresso del Buffer. Massi ci accompagna per un tratto. Il Giovane Marconi, Alex, Davide e Valeria si recano ad alcuni buchi situati poco sotto il Brioschi.
Alla calata si dedica Carlo, io lo seguo amorevolmente, gli altri intanto si sollazzano a prendere il sole. Purtroppo i buchi visti in precedenza si rivelano delle nicchie o delle ciofecate indegne. Però verso lo spigolo della parete, lungo una fessura verticale, ne individuiamo uno molto interessante…
Tempo di disarmare la parete e ci tuffiamo nel Maxiconoide, per revisionarlo. Si tratta di un punto caldo per un’eventuale giunzione col Complesso dell’Alto Releccio. Un paio di saltini, ambiente molto franoso dall’inizio alla fine. Al fondo parte un meandro alto e stretto, parecchio ingombro di materiale franato. Aria netta. Ci si infila Antonio, lancia a caso un sasso in avanti e scopre che oltre un macigno incastrato si cela un pozzo! Lo stima profondo una decina di metri e comincia a dedicarsi alla disostruzione del meandro. Ben presto si aggiungono al lavoro anche Angy e George. Ad un’analisi più dettagliata il nuovo pozzo viene valutato quindici, venti metri. Chi ribalta completamente la situazione comunque è George, che si dimostra così in grado di rompere il calcare e i coglioni con la stessa abilità e competenza. Grazie alla sua opera si riesce a giungere alla partenza del nuovo pozzo: adesso è valutato venticinque, trenta metri. Magari quando lo scenderemo sarà diventato un cinquanta!
Nel mentre di tutto ciò Carlo, all’esterno, si è dedicato ad una risalita sulla parete sopra l’Antica Erboristeria. Ha raggiunto una nicchietta che dal basso sembrava interessante, ma dal davanti si è rivelata una ciofecata.
Alfine, ancora in schiera compatta, torniamo tutti al Bogani felici e abbronzati.
Luana

Il Commissario, raggiunto telefonicamente, ha analizzato i dati in Kompass e sembrerebbe proprio che Maxiconoide sia il nono ingresso del sistema (l’ultimo punto del rilievo di Maxiconoide risulta a sette metri in pianta e trenta di dislivello da I Ching - Antica).
La domanda del giorno: “Alberto, Monti?”

Antonio

Ciao, sono Angy, stasera son troppo *stracco*, mi trascino mangiato a letto. Vi lascio a domani mattina che vi fo un riassunto della giornata. Buona notte, e che duri fino a mezzodì…ma non credo proprio. *Che fadiga, il magut l’è a toc*!!!! Comunque bello!!!
Angy

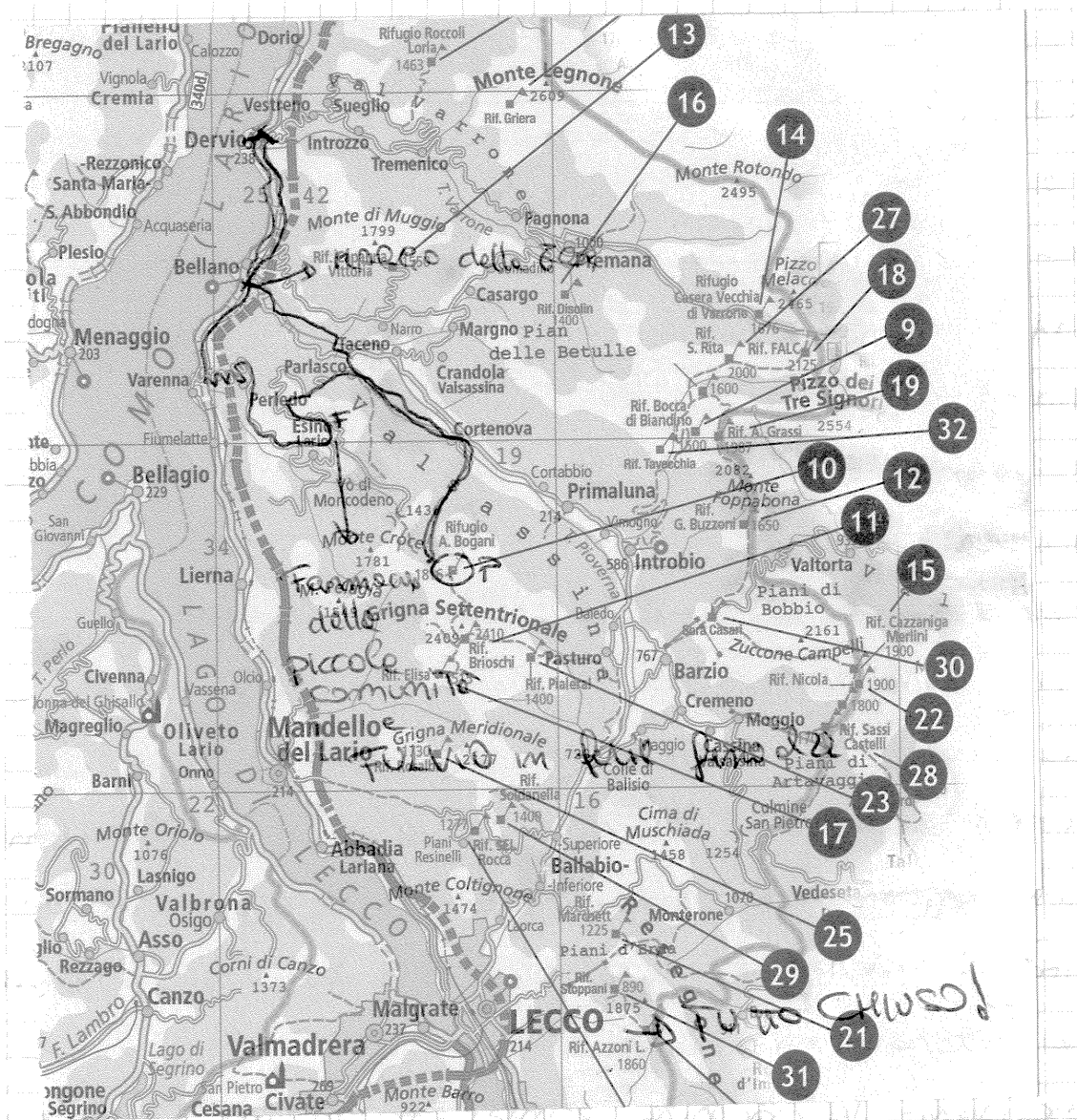
11 Agosto 2009

Ok, adesso posso scrivere. Mi sono appena svegliato, ho fatto colazione e mi fanno male poco i muscoli. Quindi facendo uno più uno riesco a muovere la mano per scrivere e vi fo un riassunto alla mia maniera della giornata di ieri!
Lunedì con un sotterfugio Luana mi ha svegliato alle ore 8.00. Cazzo, io pensavo fossero le dieci, ero proprio in botta di sonno e non capivo un cazzo. Non che fosse una cosa strana, comunque diciamo che la situazione era parecchio accentuata.
Alle 8e30 colazione con Luana, Antony (dal culo sensibile), il Socio (*Teo*, n.d.r.), il mitico Carlo e una nuova conoscenza per me: il Presidente delle Nottole Pannuzzo.
Alle 11 si finisce di caricare materiale e pranzo nei sacchi, e si parte. Con noi si aggrega il grande Massi, vero fuochino del gruppo, ancora un po' alterato e incazzato per la conoscenza fatta domenica di Zio Fester.
Alle 11e15 parte Carlo come una gazzella, seguito a ruota dal new President Antony con un culo un po' dolorante, seguito da Spaccamaroni la mia MammaLù e a ruota Massi. Non parlo ma capisco, "Socio ci sono, ma ci faccio", e io cammino per inerzia come un ottantenne che lavorava in miniera. Ah, giusto, dimenticavo! Tra Carlo e Antony c'era Pannuzz a cui la Luana subito dopo il primo passo scassa il cazzo a iosa con domande, risposte, insulti e via dicendo. Il cammino procede nelle stesse condizioni e posizioni fino alla Madonnina, dove si fa una breve sosta ristoratrice. La frase di spicco del momento è decantata dalla MammaLù mentre si beveva una bottiglia d'acqua: "Pannuzz, bevi prima tu che almeno ciuccio la tua bauscia dalla bottiglia". Ah, ah, ah! O MammaLù, stai proprio alle cozze!
Alcuni partono di slancio (quasi tutti) tranne io e il Socio. Almeno il Socio ha il suo passo, ma io senza lamentarmi mi trascino verso una meta che come al solito non ho capito. Io chiedo dove si va, ma non capisco, non so, son stanco e assonnato, va bè mi fido.
Da qui in poi non so nemmeno l'ora, son concentratissimo anche perché arrivati in cresta è uno spettacolo, sia il paesaggio sia la sensazione di svarione che mi assale, cosa mai provata fino ad oggi.
Figata! Sono super eccitato e per una volta non per una donna nuda, ma per un paesaggio super fico. I movimenti sono un po' rallentati e un briciolo di fotone ce l'ho, ma è veramente fico.
Luana e Antony, mentre Carlo si arrampica ed esplora in esterno, ci mostrano l'ingresso di W le Donne, poi ci portano più sopra dove c'è una nicchia per i materiali. Intanto nuvole ci avvolgono e se ne vanno al contrario di ciò che diceva il Meteorologo Pallino. Comunque fortunatamente la giornata regge il tempo, quindi proseguiamo verso dei buchi che Carlo e Lù devono esplorare. E qui il gioco si fa duro: passiamo da dei punti veramente impervi, non so manco come ho fatto a passare su un versante della madonna senza corde e con la merda al culo. Arriviamo finalmente su un prato dietro il Bietti, poco sotto la cresta di Piancaformia, e mentre io, il Socio e Pannuzzo ci riposiamo, Lù e il Carlo armano una discesa per andare a vedere dei buchi in zona Buco Quadro.
Qui incomincio a conoscere il Presidente delle Nottole, un uomo distinto, in gamba, ma con problemi di gas. Infatti in alcuni momenti esprime pensieri con rutti stratosferici e anche qualche scorra simile a temporali in lontananza.
La discesa non porta a nulla di buono, allora ci spostiamo nella grotta Maxiconoide (P.S. i nomi son suggeriti dal mitico Carlo) dove scendiamo a disostruire un passaggio verso un pozzo, mentre Carlo si da ad arrampicate esterne. Qui Luana, il Socio ed io ci diamo a una blanda disostruzione aiutando Antonio fino a quando ci raggiunge Pannuzzo. Minkia, una trivella, sfascia, sposta, butta massi a go go. A quel punto, vedendo la nostra inutilità, ce la diamo a gambe: Luana ed io per il freddo, il Socio per cagare con sputo.
Usciti tutti ci si ristora e si rientra al mitico Bogani per magnata, dormita e soprattutto per sparare cazzate e divertirsi con gli amici!!
Angy

Buco del Serbatoio con Tre Ingressi
Team: Valeria & Virginia

Mentre quattro impavidi si dirigono verso W le Donne (*il Giovane Marconi*, *Alex*, *Davide e Pannuzzo*, n.d.r.), io e Vale ci cimentiamo per un'impresa non adatta a tutti.
Sveglia ore 10.00. Tempo splendido…bene la nostra missione si può compiere!
Direzione: Parlasco.
Compiti del giorno: Comprare pane
Farmacia per Aulin
Farmacia per cibo Gluten Free
Bancomat
…buttare la spazzatura!
Siamo pronte per andare verso le 11e30, ma il Presidente Hannibal ci avvisa che i negozi chiudono presto e riaprono alle 16.00. Incredule tardiamo la nostra partenza.
Ore 13e30: partiamo dal Bogani verso il Cainallo. Prendiamo l'auto di Valeria. Bene, che strano ritrovarsi tra auto e case dopo solo quattro giorni di campo!
La parola a Valeria. Decido di prendere la mia macchina perchè più sicura: una fantastica Citroen Saxo del 1991 con solo 180.000 chilometri. Scendiamo allegramente verso Esino Lario, siamo contente della nostra scelta di scendere al paese e ripetiamo mentalmente i nostri obiettivi:

1. Farmacia: comprare cibo per la Vir senza glutine + Aulin per ascesso di Valeria;
2. Prelevare al Bancomat
3. Comprare pane fresco

Arriviamo a Esino Lario: nel ridente paesino non c'è anima viva, solo qualche sospettoso vecchietto che ci guarda male. Capiamo in fretta il motivo: fino alle 17.00 non c'è nessun negozio aperto!
Non ci perdiamo d'animo e ci dirigiamo verso un bar, abbiamo una sete tremenda…ci saranno 35 gradi e noi non abbiamo nemmeno una bottiglietta d'acqua (ma pile e cappello di lana non ce li siamo dimenticati!).
Dissetate ci dirigiamo verso la Farmacia. Il gentile farmacista ci informa che purtroppo, essendo una Farmacia per una piccola comunità, non ha cibo senza glutine. Gli unici due celiaci sono… morti. Vedo la Vir fare i dovuti scongiuri. Anche l'Aulin ci viene negato, non abbiamo la ricetta.
Sconsolate usciamo dalla piccola Farmacia per la piccola comunità e ci avviciniamo alla Banca accanto: possiamo almeno prelevare!
Apriamo il portafoglio, ci guardiamo in faccia e…abbiamo dimenticato entrambe le tessere del Bancomat! Non facciamo in tempo a realizzare di quanto siamo cazzone che un vecchietto ci viene

incontro urlando: “E’ vostra l’auto blu? Sta bruciando tutta Esino!” (Va bè, avremmo fatto sì e no 4/5 morti, di cui, fortunatamente, nessun celiaco).
Ci accorgiamo che il tubo del serbatoio perde benzina e non sappiamo proprio come fare: la Vir rimorchia un ragazzo che armeggia con il tubo e che ci mette qualche “fettuccina” (*fascetta*, n.d.r.) per tamponare la perdita.
Inizia l’estenuante ricerca del meccanico. Giriamo i meccanici di Bellano, Varenna…fino ad arrivare all’unico che ci aiuterà veramente…Marco della ERG. Marco della ERG ha infatti subito una brillante idea: non ci farà benzina fino a quando non avremo aggiustato il tubo. Ci indica un meccanico ad un metro dalla successiva pompa di benzina…ed ecco che puntualmente sbagliamo strada! Eh, sì! Abbiam svoltato due metri prima e non uno!!! Nessun problema, facciamo inversione e rimediamo. Trovato il posto: chiuso per ferie!
Ma di fronte c’è un meccanico di moto. Chiediamo aiuto, ma dopo un’accoglienza da galateo ci vengono dati dei numeri di telefono. Tante telefonate a vuoto…per fortuna un solo meccanico si rende disponibile. Sono le 18e30 e resterà aperto fino alle 19.00. Corriamo verso Dervio…sono solo 4 chilometri ma tra semafori e turisti la strada sembra infinita. Eccoci finalmente.
La Virginia adocchia un vecchietto che potrebbe essere proprio un meccanico: per filo e per segno gli racconta tutto l’accaduto. Dopo un quarto d’ora di spiegazione ci accorgiamo di aver sbagliato persona…il meccanico è un altro!
Ed ecco il vero meccanico darci la soluzione ai nostri problemi… “Non posso farci nulla, la Citroen è chiusa! Se volete, potete lasciare qui la macchina una settimana…”. Gli rispondo prontamente: “Purtroppo siamo villeggianti del camping della Grigna, non possiamo”. Prima che possa capire cosa sia ‘sto camping, noi siamo già in macchina verso il Cainallo.
Parcheggiamo la macchina e iniziamo la salita: alle 21.00 siamo al Bogani e alle 22e30 mangiamo il nostro risotto. La giornata è stata lunga e stancante, ma domani sono sicura che andrà meglio…di peggio potrebbe capitarci solo di rimanere attaccati ad un fix pericolante!
…to be continued…
P.S. Naturalmente dei tre obiettivi nessuno raggiunto. Avremmo potuto portare al campo del pane raffermo, ma avrebbe fatto parecchio male quando ce lo avrebbero tirato dietro.
Valeria & Virginia

12 Agosto 2009

P30 con Tre Ingressi: storia antecedente.
Situata su un aereo crestino, assolutamente invisibile al resto del mondo, questa cavità viene scoperta come al solito dal girovagare di Carlo qualche anno fa. Il pozzo iniziale viene sceso subito, in seguito tornano Conan e il Giovane Marconi che armano un saltino ed individuano un ostico meandro. Lo supera Conan, che arriva ad affacciarsi su un nuovo pozzetto e crista non poco per ritrovare la via d'uscita dal meandro. La descrizione del nostro punteros non esalta e la grotta nel suo complesso ha un che di *topineggiante*; in più viene scoperta Trnspatrizia che inizia a ciucciarsi corde: il P30 con Tre Ingressi viene disarmato e - temendo che possa trattarsi di una nuova Topino - cerchiamo di scacciarlo dalle nostre menti.
Passato il giusto numero di anni, disintossicati da Topino in cui ormai va soltanto il Giovane Marconi e qualche sfigato di turno, decidiamo di riaprire questo capitolo nel luglio di quest'anno. Siamo Antonio, Marzio, il Giovane Marconi ed io. Con opera pia attrezziamo con le corde marce di W le Donne tutta la strada che dal Bivacco Caprino conduce al crestino sotto al quale si apre la nostra grotta. Giunti al limite esplorativo scopriamo che il meandro di Conan, preso alle giuste

altezze, non è poi così terribile. Marzio si dedica all'armo della nuova verticale e atterra in corrispondenza di un bivio. Da una parte il Giovane Marconi ed io continuiamo a scendere il pozzo ed atterriamo in un ambiente che si perde in meandri subito intransitabili. Dall'altra Marzio e Antonio scendono a loro volta un pozzo e trovano la via buona! Schiaffeggiati da una corrente d'aria strepitosa giungono alla partenza di un pozzo di belle dimensioni che valutano profondo una quarantina di metri. Usciamo ormai senza materiali, con la consapevolezza che ci troviamo di fronte ad un nuovo abisso, destinato ad impegnarci non poco.
Ieri siamo partiti alla volta del P30 con Tre Ingressi Antonio, Marzio, Carlo, Angy, Teo ed io. Alla discesa della nuova verticale si dedica Antonio: il pozzo si rivela più complesso del previsto, con roccia rotta e fratturata e a tratti enormi macigni incastrati. Siamo in corrispondenza di una faglia significativa. La bindella ci rivela che l'avevamo sottostimato e si tratta di un P60 (*pozzo Daflon*, n.d.r.): Antonio crista non poco per raggiungere la parete per frazionare quando scopre che la corda non basta…
Alla sua base l'ambiente è in discesa, col pavimento cosparso di massi di frana, ed è battuto da stillicidio diffuso. Nella parte più bassa si apre una nuova verticale che già col lancio del sasso si rivela un pozzo di tutto rispetto. Al suo armo si dedica Carlo. Trapano al collo, con parecchi attacchi, comincia a calarsi armato di una corda da 40 e da 60. Pochi metri sotto atterra su un ampio terrazzo sassoso, quindi si affaccia su un vuoto cilindrico e nerissimo. Spostandosi verso l'esterno e realizzando un coniglio a soffitto, potrebbe armare il pozzo con un tiro unico nel vuoto; ma preferisce mantenere il contatto con la parete, frazionando più volte, e spostarsi il più possibile dalla verticale e dalla traiettoria dei sassi. La corda da 60 finisce poco sopra un terrazzo, prende la 40 ma ormai è dubbioso circa il fatto di poter giungere al fondo. Supera il terrazzo e continua a scendere e, quando ormai la corda sta per finire, raggiunge un altro terrazzo. Qui lo raggiungiamo. Davanti il pozzo prosegue ampio e senza indugio. Il pietrometro ci rivela che al fondo dovrebbero mancare almeno una quarantina di metri.
Ci infiliamo in un ambiente laterale dove Marzio e Antonio esplorano dei meandri labirintici ed arrivano ad affacciarsi su una nuova verticale sulla cui profondità i pareri sono discordanti (da 25 a 100 metri!!!). Usciamo rilevando, all'inseguimento di Angy e Teo che già da un pezzo si sono avviati verso l'uscita. Quando rivediamo il cielo stellato li immaginiamo già a letto a dormire o al campo a festeggiare. Invece scopriamo che non è andata proprio così…
Luana

Minkia, ragazzi, che esperienza fantastica! Ieri, 11 agosto '09, ci siamo recati con esperti speleologi (Carlo, Marzio, Antony e MammaLù) al P30. Ah, il "siamo" stava a intendere il Socio ed io ovviamente.
Al mattino abbiamo aspettato l'arrivo del President Marzio e dopo esserci preparati siamo partiti verso le 11e30 alla volta del P30. Cazzo, mi sembrava una figata, son partito quasi *in non scialans* senza particolari problemi muscolari, ma ciò che mi aspettava era veramente un'esperienza non da poco. Voi potete dire che c'era d'aspettarselo: "Coglione, ti imbatti in esplorazioni con dei Maestri". Va bè, ma sorvoliamo gli errori di valutazione, poi bisogna provare, no! Comunque dopo un'ora raggiungiamo la Madonnina, mi sentivo un leone senza mal di schiena. Il Socio mi guarda con aria soddisfatta e mi dice: "Non sento fatica, ormai siamo abituati". Ma de che! Dopo la breve sosta si riparte, arriviamo all'ingresso di W le Donne, si recuperano i materiali e si riparte verso il Bivacco Caprino. Minkia, io ho pensato Bivacco = Ristoro. Pensavo a un rifugio simile al Bogani. La mia ignoranza paga. Praticamente ci siamo ritrovati in una nicchia appena sotto la cresta dove i Maestri preparano i materiali e ci ristoriamo con panini un tantino duri. Io cerco di fare domande perché la grotta non la vedo, riesco a capire dalle risposte e dallo sguardo del Socio che non deve essere proprio una passeggiata, così mi ammutolisco e cerco di concentrarmi sulla vestizione per me non proprio semplice.

Ok, siamo pronti, Carlo procede ad armare una parete in cresta con Antony, io vado quatto, quatto dietro. Ho capito finalmente! L'ingresso è in parete! Mi danno le dritte per scendere e con i coglioni in gola, un po' per la strizza ma soprattutto per 'sto cazzo di imbrago, mi cimento nella discesa. Cazzo che figata, che sensazioni miste tra paura e entusiasmo! Il paesaggio è mozzafiato, ma mi rendo sempre più conto che non sarà una passeggiata!!! Dai Angy, dai Angy! Proseguo verso il P30. Sempre più fico, ma incomincio a rendermi conto che dovrò anche risalire. Con calma arrivano anche Lù, Teo e Marzio, mentre io proseguo con Antonio in prima linea, subito seguito da Carlo. Dopo super strettoie, pozzi e pozzetti si arriva all'inizio dell'esplorazione: un pozzo di dimensioni indefinite. Incominciano ad armarlo, ma il lavoro è importante, tanto che comincia a bestemmiare anche Antony (mai sentito). Carlo mi da il libera, scendo i primi 20 metri e mi ritrovo attaccato al traverso con sotto altri 30 metri. Intanto che Antony arma io staziono imbragato sul traverso trenta minuti con i coglioni schiacciati. Figo, ho scoperto di non avere la sindrome da imbrago!!! Ok, si scende, ma cazzo non finisce più!!! 60 metri di pozzo, minkia il mio primo 60 metri. Figo!!! Alla base del pozzo io e il mio socio Teo ci guardiamo in faccia con un'espressione che la dice lunga. I Maestri sono entusiasti, hanno trovato un altro pozzo, forse un cento, ci incitano a seguirli. Io e il socio ci guardiamo e anche qui l'espressione facciale contratta la dice lunga!!! Capiteci no!!! Ovviamente noi, due speleoturisti, abbiamo deciso: torniamo da soli. Ci facciamo spiegare la strada per l'uscita dalla grotta ma, aihmè, ci dimentichiamo quella per il Bogani. Tanto ce la ricordiamo, no!!!
Ok, Socio, si risale. Partiamo con un'incognita non da meno: ce la faremo??!! Ma sì, infatti ci siamo un po' sottovalutati, assieme siamo proprio una squadra. A fatica superiamo i pozzi, la stanchezza si fa sentire, comunque in tre ore riusciamo a raggiungere il Bivacco. Minkia, che spettacolo, sensazioni uniche passeggiare in notturna per la cresta della montagna. Da mozzafiato.
Ci ristoriamo lì al Bivacco, felici e anche un po' orgogliosi dell'impresa. Si parte, Socio, per il Bogani. Minkia, mò son cazzi. La strada ce la ricordiamo, il Socio mi guarda, annuisce e con un sorriso di soddisfazione mi dice "Si parte". Sì, ma per dove??!
Ci incamminiamo, seguiamo il sentiero giallo, troviamo dei punti di riferimento, è fatta! Fino a quando ci rendiamo conto che stavamo camminando un po' troppo in cresta. Il Socio ed io ci guardiamo, cazzo non va, mi sa che…ci siamo un tantino persi. Il Socio prende in mano la situazione, mi dice "Lasciamo il sentiero e scendiamo dalla cresta". Va bè, io non sono molto convinto, ma va bè, il Socio saprà.
Evvai, ci ritroviamo a vagare per valli, frane e pini qua e là. Io mi giro verso il Teo "Socio, ci siamo persi". Che si fa? Decidiamo la cosa più giusta: andiamo a naso. Vaghiamo per due ore, alla fine il Socio chiede una pausa decisiva. Siamo stremati. Il Socio dopo la pausa siga propone di dormire all'aperto, io non son molto d'accordo quindi tento e convinco il Socio a proseguire. Minkia, troviamo finalmente due frecce, siamo super esaltati, saltiamo di gioia (si fa per dire). Di lì a poco troviamo il sentiero e dopo trenta minuti dalla decisione drastica raggiungiamo il Bogani. E' fatta. Ci sediamo sui tavoli del rifugio, tiriamo le somme, fumiamo una siga e arriva l'Enrico che ci scambia per muli. Vai, si va a letto!
Totale somme della giornata:

- 2,30 ore: avvicinamento
- 9 ore di grotta (mazzata)
- 5 ore per il ritorno

Io oggi parto e me ne vò in Sardegna (scusate ma son stronzo). Grazie a tutti da
Angy

SEZIONE

DAFLON

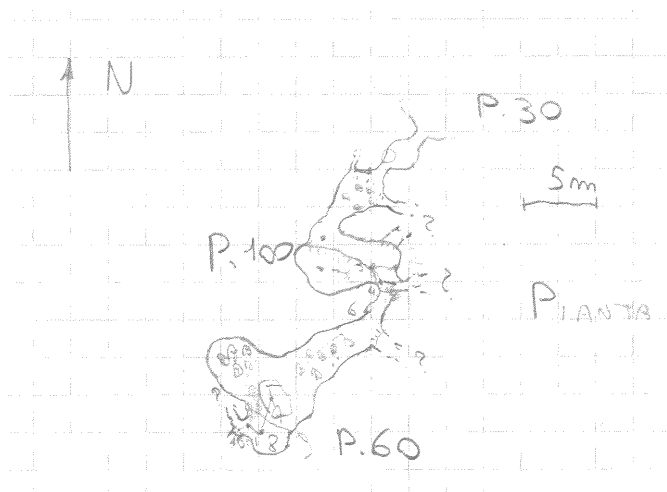
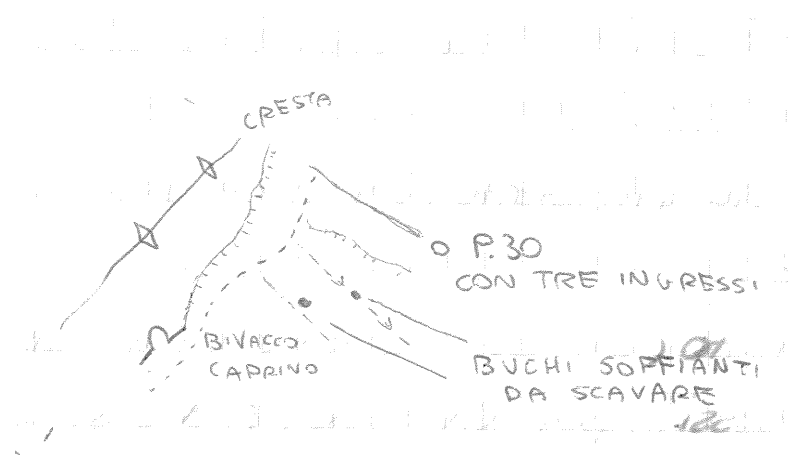
P.60

P.100

?
30÷40m
CIRCA

?
30m
CIRCA

P. 100 FLAVONOIDE

MARZIO

Il pomeriggio dovrebbe essere giustamente e meritatamente dedicato al riposo. Cerchiamo di farci una pasta alle tende, ma quando l'acqua è in procinto di bollire si esaurisce il gas della bombola… Sconsolati ci prepariamo tonno e fagioli freddi affogati nell'olio. Qualcuno ha la malsana idea di fare dell'attività blanda, propongo allora di trasportare materiali alla nicchia di I Ching, ma l'attività viene bocciata. Qualcun altro, molto intossicato da ciò che aveva appena mangiato, propone di recuperare i materiali agli Zucchi del Nevaio e da qui trasportarli in cresta. La folle idea viene accolta con un'ovazione generale…
Angy scende a valle, Teo intelligentemente (*cosa rara*, n.d.r.) si esclude e Carlo, Marzio, Antonio ed io partiamo. Un'idea ancora più brillante fa sì che ci carichiamo gli zaini di acqua. Ci trasciniamo come muli fino agli Zucchi del Nevaio, dove con grande gioia ci carichiamo ulteriormente di attacchi e matasse di corda. Un sentiero dagli Zucchi del Nevaio alla cresta non esiste. Ci trasciniamo zigzagando a caso tra i vari buchi della zona ed alla fine ci ritroviamo in zona Bivacco Caprino. Qui depositiamo i nostri fardelli e godiamo delle bellezze del luogo, che non rivedevamo da alcune ore…
Risultato della giornata: domani Maxiconoide per rilassarci davvero!
Luana

Marzio

Anche oggi è una bella giornata: con la Vir decido di fare attività blanda, visto la giornata incasinata vissuta ieri. Con il nostro affidabile President Annibale e Massi decidiamo di rivedere un pozzetto di circa 20 metri nella zona della Bocchetta di Prada. Rifacciamo nuovamente il simpatico sentiero verso il Cainallo, questa volta deviando verso il rifugio Bietti ed in poco tempo siamo al pozzetto, sotto un sole cocente che ci ustiona in poco tempo.
Valeria inizia ad armare su un vecchio armo del Presidente degli anni '70. Un armo naturale, due fix e poi un cambio attacco su parete. Ecco che Vale inizia la discesa, poi io…ma non ho il delta. Annibale decide di darmi il suo. Scenderà per ultimo quando uno di noi risalirà. Bene.
Dopo di noi arriva Massi…ci incontriamo alla fine del pozzo. Valutiamo la situazione. Ritroviamo delle vecchie mazzette, ricordo degli ultimi scavi. Il pozzo è da disostruire. Valeria inizia la risalita per dare il cambio al nostro amato President.
Passo il mio delta al Presidente, che si cambia e inizia a discendere il pozzo. Arriva al frazionamento (che avevo amorevolmente fatto) e vedo cadere alcuni sassi…poi un sasso, quello su cui era attaccato il fix! A dir la verità il sasso non è caduto, si è solo un po' inclinato…con noncuranza gli dico: "Annibale, mi è parso che il sasso su cui sei appeso si sia inclinato…". E qui si riconosce il vero Presidente: Annibale, ancora appeso sul sasso pericolante e sul ciglio dell'abisso, prima di pensare alla sua incolumità mi dice: "E gli altri come faranno a risalire?". Io invece, che sono semplice socia GGM, rispondo: "Inizia a risalire, che agli altri ci penseremo dopo!".

Annibale risale ed inizia ad insinuarmi il dubbio che sia stato solo un effetto ottico, e che il masso non si sia veramente inclinato. Bah… Nel dubbio togliamo la corda dal frazionamento e facciamo salire Virginia e Massi. Il President rimane vestito con doppio sottotuta più tuta per un'ora sotto il sole cocente. Penso: "Sarà un po' teso?".
Finalmente siamo tutti fuori, per capire se il mio fosse stato un semplice effetto ottico facciamo un po' leva ed il masso…cade rovinosamente! Azz…
Ci guardiamo in silenzio ed immaginiamo cosa sarebbe potuto accadere…ma per fortuna il nostro Presidente è ancora con noi, con la sua pipa, la sua coppola e la mazzetta degli anni '70 che gli abbiamo recuperato dal Buco della Vacca (ribattezzato Buco…Porca Vacca!).
Tutto è bene quel che finisce bene, il GGM ha ancora il suo Presidente per i prossimi 30 anni… Armi permettendo!
Valeria & Virginia

13 Agosto 2009

Oggi giunzione, ora anche Maxiconoide fa parte del sistema.
Le giunto tutte…
Marzio

Partiamo numerosi con destinazione "zona Maxiconoide" per rilassarci un po' e magari realizzare una facile giunzione. Marzio ed io andiamo a rilevare un pozzetto nel canalone di I Ching, già sceso da ignoti, ma non rilevato, né catastato. L'ha individuato Carlo qualche giorno fa, sotto un saltino che decidiamo saggiamente di armare. Ovviamente però non ci dice che l'ingresso è strettissimo. Dopo parecchi contorcimenti, senza attrezzatura addosso e assicurata solo da un mezzo barcaiolo riesco a superare la strettoia d'ingresso e a giungere al fondo dell'enorme baratro…8 metri.
Intanto Carlo, fotografato da Teo e Virginia, si cimenta nella risalita della parete sopra Antica Erboristeria per raggiungere il nicchione grosso. Giunto a destinazione scopre un meandrino con fondo in ghiaietta, da allargare. Si dedica allo scavo ed in qualche ora tira il posto ad una quindicina di metri.
Nel mentre Antonio e Valeria si dedicano all'ampliamento della partenza del pozzo di Maxiconoide. Il lavoro li impegna più del previsto e a lavoro ultimato, qualche ora più tardi, escono con notevole tempismo per beccarci tutti di ritorno dalle varie attività. Quindi ci rechiamo tutti insieme alla desiderata giunzione. Antonio arma e si cala ripulendo il pozzo, i sassi cadono per chilometri e speriamo che finiscano nel Mostro. Una ventina di metri sotto tocca il fondo e quasi subito ci annuncia che chiude. Al piano di sopra regna l'incredulità, il sasso che cade dice tutt'altro, ma Antonio è serio. Allora il nostro punteros risale e si sposta di lato, imboccando un'altra via. Fraziona e poco dopo mi dà il libera. "Dove sei?" gli grido. "In I Ching!" mi risponde. Da sopra parte uno scroscio di applausi.
Scendiamo anche Marzio ed io, ed atterriamo sulla cengia di collegamento tra I Ching e l'Antica Erboristeria. Sono trascorsi cinque anni dalla nostra vecchia giunzione ed oggi giuntiamo ancora una volta atterrando sempre nello stesso punto. Che cosa romantica!
Il pozzo viene dedicato con unanime consenso alla persona che ha svolto un ruolo determinante nella disostruzione della strettoia d'ingresso: Giorgio Pannuzzo, che in questo momento se ne sta a -1000 in W le Donne. E' il Pozzo Panrutto.
Luana

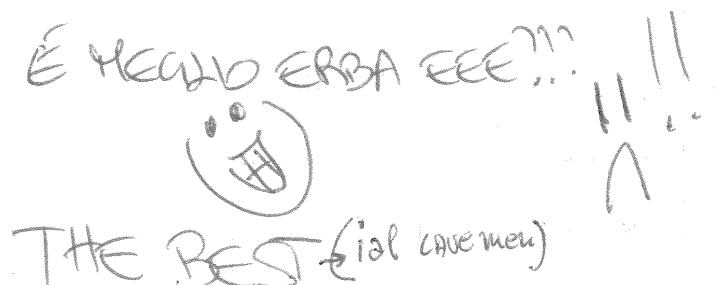
Rientro da W le Donne…viviamo nel dubbio…avremo o non avremo passato i -1000?
Davide & Alex

Ora attendiamo il rientro del Giovane Marconi ma soprattutto di Pannuzz!
Virginia

14 Agosto 2009

In serata, mentre siamo tutti riuniti a cena, due lampade a led si muovono furtive nell'oscurità e raggiungono il rifugio. Sono Davide e Alex, di ritorno dalla punta al fondo di W le Donne. Purtroppo ci narrano che la grotta era molto bagnata e non sono riusciti neanche a raggiungere Puciowski. Sono arrivati a circa -1000, ma dovremo attendere la fine del campo per sapere con certezza se hanno superato la fatidica soglia a quattro cifre. Comunque sia, hanno rilevato un sacco di roba. Restano in grotta Pannuzzo e il Giovane Marconi che si prevede usciranno verso le 4 del mattino.
Chiedo alla Mari di lasciare aperta la porta del rifugio nella notte, nel caso rientrassero anche questi due. Alle 3e30 del mattino squilla il mio cellulare, creando disappunto generale nel camerone dormiente. In uno stato di coma profondo vedo che la chiamata arriva dal Giovane Marconi ed impiego qualche minuto per capire che deve avere bisogno di qualcosa. Mi costringo a connettere il cervello e scendo al piano terra del rifugio per richiamarlo senza disturbare gli altri. Ma il suo cellulare non prende più. Dopo vari tentativi finalmente Pannuzzo riesce a contattarmi: si trova alle tende perché la porta del rifugio è chiusa! "Vieni, ti apro io!" gli rispondo, e scopro che invece la porta è aperta. Lo attendo all'aperto, con la luce accesa, per aiutarlo ad orientarsi. Intanto giunge anche Hannibal, in mutande, e mi fa compagnia nel buio della notte. Ma Pannuzzo non arriva. Dopo un'eternità lo richiamo sul cellulare ed in quel momento compare la sua luce. Si era perso!
Lo accogliamo e ci facciamo raccontare brevemente le sue vicissitudini. Usciti di grotta lui e il Giovane Marconi sono venuti direttamente al Bogani, ma per quanto spingessero la porta, questa non si apriva. Allora provano a chiamare la gente che dorme nel camerone, ma i cellulari sono spenti. Si ricaricano degli zaini e vanno alle tende, per recuperare gli altri numeri di telefono. E a questo punto chiamano me.
L'avventura si conclude nel migliore dei modi, ma resta un punto di domanda in sospeso: come mai in due non sono riusciti ad aprire una porta aperta? La risoluzione del mistero il giorno dopo: la porta del Bogani deve essere tirata e non spinta!!!
Luana

Obiettivo: dopo la debacle di ieri è di scendere il pozzo della 1956 (senza nome, senza quota, etc. etc. etc.). Si parte in quattro (Jerry, Virginia, Massi ed Annibale) armati di tutto punto: corda (una 40), trapano, moschettoni e fix. Grande organizzazione fino a quando davanti alla grotta: "Ops, manca la punta del trapano!!!".
Recuperata la punta elemosinandola a degli strani viandanti di Grigna che guarda caso passavano, anche se lontano, da quelle parti. Il buon Massi con l'attrezzatura adeguata scende il mitico pozzo (che dei creativi del GGM nel 1988 avevano valutato di massimo 15 metri) e con due frazionamenti si arriva sul fondo del pozzo stimato 30 metri: di forma ellissoidale (5x4) che chiude su tappo di neve con poche possibilità di prosecuzione (al momento!).
Comunque un bel pozzo freddo che butta fuori aria. La grotta, con l'altimetro non certo impeccabile del vecchio Annibale, è di quota 1926 m.
Relazione della sala laterale. Alla destra del pozzo da 30 metri, dopo uno scivolo che immette in un pozzo congiunto con il pozzo principale, si entra in un meandro orizzontale che dà in una sala di circa 4x4 con un arrivo a destra e un'uscita a sinistra. Il pavimento della sala è una frana di circa 30 - 40° verso sinistra (sempre rispetto al meandro di ingresso). L'uscita della sala è al fondo della frana, abbastanza disostruibile anche se la frana si muove un po', l'aria è in uscita.
Dopo il punto da disostruire si intravede un meandro di circa 4 metri e profondo 3.
All'unanimità si è pensato di chiamare la 1956: Miss Nevaio 2009!
Massi, Jerry, Virginia, Hannibal

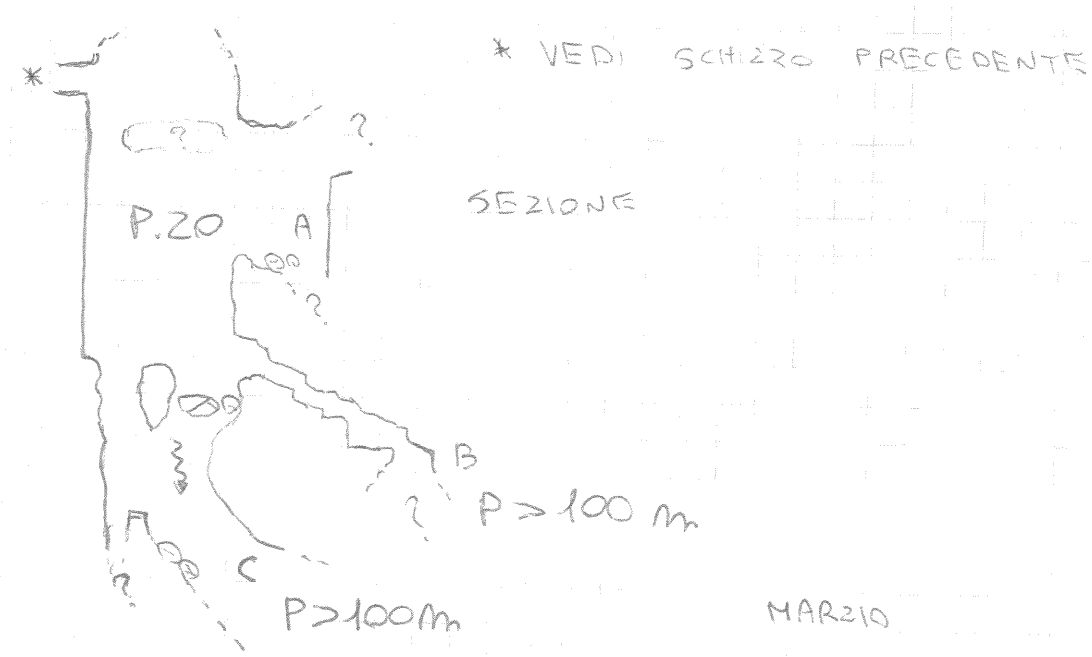
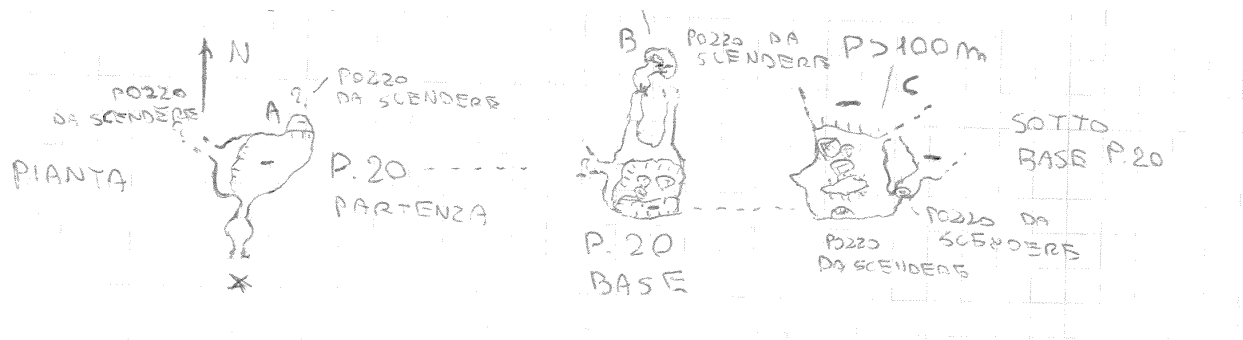
Mia prima esperienza in Grigna!!!

Il Gruppo Speleo Milano e Erba stanno convincendomi a fare il corso con Milano o Erba…chi vincerà? Per il momento posso dire che sono tutti MERAVIGLIOSI!!
Comunque da una semplice scappata in giornata mi hanno convinto a stare a pernottare al campo.
Sono ancora alle prime esperienze speleo…cosa mi sono perso in 35 anni!!!
P.S. Il Gruppo Milano ora mi vuole fare scrivere il diario sotto dettatura
P.P.S.S. Erba non sta facendo pressioni (se non alcoliche)…vincerà lei???
Maurizio

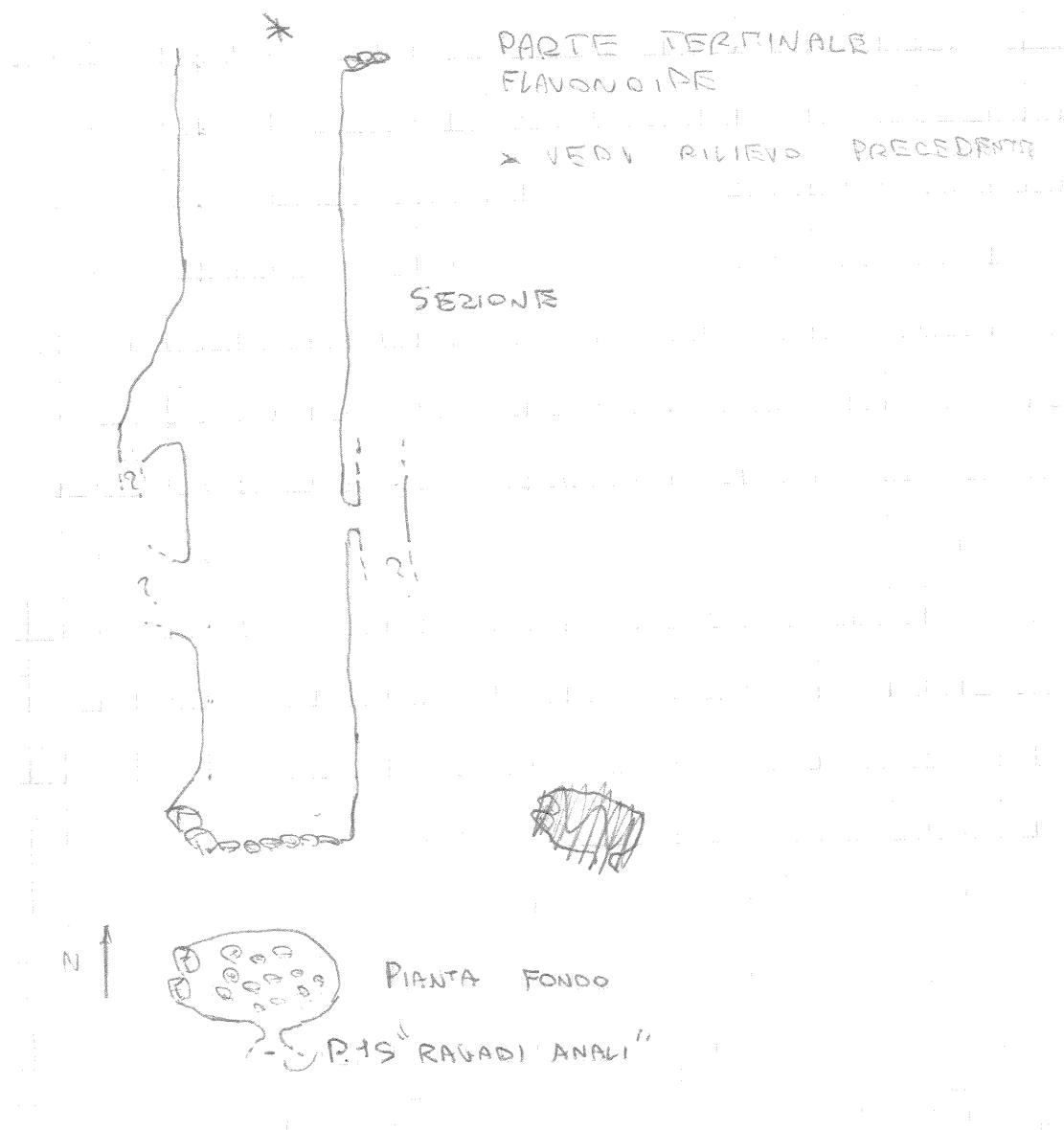
É MEGLIO ERBA EEE??!..

THE BEST (ial cave men)

15 Agosto 2009

E' difficile scrivere di una grotta che va dovunque, di cui hai perso il filo, perché non sai nemmeno bene quanti punti di domanda compaiono sul rilievo. Topino andava di brutto, anche se era molto ostiosa, aveva una struttura complicatissima, ma non c'era nulla di paragonabile al P30 con Tre Ingressi.
Partiamo per questa grotta Carlo, Marzio, Antonio ed io, ed entriamo con l'obiettivo di scendere il pozzo laterale scoperto da Marzio e Antonio e terminare l'armo e l'esplorazione del pozzone. Con sacchi molto poco "light" giungiamo al limite esplorativo e ci infiliamo nel ramo laterale. Carlo si dedica all'armo e scende venti metri fino ad atterrare in un ambiente piuttosto complesso. Marzio si infila in un rametto strettino e non molto invitante, fino ad affacciarsi su una verticale. Tira un sasso e resta con il fiato sospeso perché non ode alcun rumore finchè, dopo cinque secondi, giunge un boato lontanissimo. "Minchia, ho trovato un pozzo della madonna!" ci urla. Intanto Carlo comincia la discesa di un altro pozzo, che parte direttamente dalla sala in cui siamo atterrati. Lentamente si cala e fraziona, l'ambiente è imponente, a detta di Carlo sembra più una sala che un pozzo. Ben presto ci grida che non ha la certezza di giungere al fondo con le corde che gli sono rimaste. Infatti 70 metri sotto, ormai a -300, la corda finisce ed il pozzo continua ancora per almeno una cinquantina di metri. Anche questa è una verticale di tutto rispetto!
Carlo risale disarmando, intanto noi tre ci dedichiamo al rilievo. Marzio si infila in un rametto di culo per fare un tiro e scopre un nuovo pozzo stimato 15/20 ed indipendente dagli altri.
Decidiamo di spostarci sulla via principale, per terminare la discesa del pozzone. Ma Carlo non è ancora soddisfatto e si infila in un modesto interstrato dove scopre un ambiente inaspettato e si ferma su pozzo; intanto Antonio pendola sul P20 e prende un'evidente finestra: anche qui parte un pozzo inesplorato, che il punteros stima profondo una ventina di metri.
Deliranti, facciamo fioretto di non guardarci più intorno e ci spostiamo dunque sulla via principale del pozzone. All'armo si dedica Antonio, che scende frazionando più volte in un cilindro perfetto, dalle pareti liscissime. Tocca terra cinquantacinque metri più in basso, senza degnare della minima attenzione le finestre che occhieggiano qua e là. Dunque il nostro pozzone, che abbiamo battezzato pozzo Flavonoide, nel suo complesso è un P125, un tubo che spara giù regolare e liscissimo dall'inizio alla fine. Si atterra in una saletta modesta, senza aria, dove Antonio scova subito la prosecuzione in un modesto pozzetto con la partenza da ampliare. Smazziamo a turno, finchè Carlo riesce a passare e scende per una decina di metri in un ambiente attivo finchè un intaso di frana non lo blocca. E' il pozzo Ragadi Anali, che lasciamo da rilevare al Giovane Marconi.
Ci avviamo più che soddisfatti verso l'esterno, dove ormai ci attende l'alba. Giunti alla porta d'ingresso del Bogani, ci svacchiamo per qualche minuto a rilassarci nel freddo del primo mattino.

Ci addormentiamo tutti e quattro e ci risvegliamo dopo mezz’ora surgelati. Mariangela, indaffarata, finge di non vederci per non sentirsi costretta ad offrirci la colazione e la mia mattinata si conclude alle sette del mattino mangiando scatolette di tonno di marca scadente.
Finalmente a letto! Dopo due ore di sonno comatoso vengo svegliata di soprassalto da una rumorosa banda di amici bastardi che urlano “Buon Ferragosto” e ci fanno il terzo grado per scoprire tutte le novità del P30 con Tre Ingressi.
Luana

Marzio

Noi siamo saliti giovedì con tutta calma (intendo io, Pei, Apollo e Pimpa), abbiamo iniziato la scarpinata sotto ad un bel sole con gli zaini “leggeri” perché privi del peso dell’attrezzatura (dato che per questo campo avevamo pensato di fare solo giretti esterni)… Nonostante ciò ci siamo mezzi ammazzati dalla fatica dato che è dal primo di agosto che siamo in ferie e ci siamo dedicati solamente ai festeggiamenti delle vacanze. Quindi, anche la sera prima della nostra venuta in Grigna, l’abbiamo passata in maniera molesta!!! Eh, eh, eh. Penso di aver trasudato tutto l’alcool dei giorni passati!!! (Nota: ora non fraintendetemi…non sbevazziamo sempre così, ciò accade solo durante i giorni non lavorativi…).
Comunque, appena arrivati al Bogani non c’era nessuno dei partecipanti quindi, nell’attesa di scorgere i mitici “violentatori di abissi” (come sono nominati da Cesanal…posso scriverlo o lo leggerà???) ci siamo presi un mezzo di buon nettare di Bacco. Ce lo siamo bevuto e poi siamo andati a montare la tenda.
Appena vediamo il campo ci chiediamo subito: “Ma n’do cazzo la montiamo?”. Era rimasto libero solo l’avvallamento dove si raccoglie l’acqua, insomma avevamo a disposizione la palude!! Con un lampo di genio, uscito tra uno svarione e l’altro del vino, abbiamo deciso di spostare le panchette nella foppetta e di montare la casetta al loro posto, un po’ incastrata tra quella della Vale/Davide e la Tutanka House (quella del Teo)!! Torniamo al rifugio e lì ci sono Massi, Jerry e Hannibal che ci dicono che alcuni sono in punta a W le Donne e altri in giro non ho capito dove… Così ceniamo e, dopo un’altra storta, andiamo a letto pensando che il giorno dopo saremmo andati al Brioschi o, almeno, io ci avrei provato (ben note le mie vertigini).

La mattina partiamo io, Pei, i cagnetti, Vale e Davide, il Giovane Marconi, Alex, Teo e Mao (il nuovo futuro corsista conteso tra SCE e GGM). Iniziamo a salire ma, dopo le Foppe, Alex ci abbandona per andare a vedere qualcosa d’altro e noi continuiamo la nostra salita dal nevaio… Minchia! Io ho una paura fottuta, procedo piano piano cercando di non guardarmi attorno…avevo le vertigini e anche (come si chiama???) l’agorofobia (???) alle stelle…Mentre saliamo vengo distanziata di parecchio, praticamente gli altri erano già quasi alla grotta sotto il Brioschi (*Me spias*, ma non conosco il nome). Appena esco dalla neve e prendo la franetta sulla destra mi sento un po’ più tranquilla perché Pei (che mi aveva aspettata) mi dice che manca poco, di salire che tanto non vedevo nulla perché rimanevo chiusa tra due pareti di roccia!! Tutta contenta salgo, salgo e… appena finite le due paretine protettrici vedo…il cielo, il vuoto, i monti davanti lontanissimi. Così mi accascio in una foppetta e inizio a piangere spaventatissima, rifiutandomi di salire…Gli altri nel frattempo erano già dentro, invece Pei, Teo e Mao mi aspettano appena là sopra con una bottiglietta di rosso (portata dal Mao, ottimo dolcetto) ed una cannetta, non potevo mica non raggiungerli!! Saremo stati là un’oretta, a 20 metri dall’ingresso della grotta, ormai la meta del Brioschi per me era annullata, non potevo fare un passo in più, troppo fotone!! Così, dopo il sollazzo, scendiamo e devo dire che la discesa non mi ha disturbata più di tanto perché i monti si alzavano sulle nostre teste e le mie paure diminuivano… Ho scoperto che le cime devono stare ben sopra la mia visuale per farmi star bene… La discesa dal nevaio è stata proprio divertente, tutta di corsa con Teo che simulava la sciata, il Mao che fumava e cadeva e Pei che in un’unica scivolata ha dato spettacolo!!
Infine ci siamo congiunti con la Virgin, Max, Jerry e Hannibal che uscivano dalla 1956 (detta Miss Nevaio 2009), siamo tornati al Bogani e, dopo un aperitivo siamo stati tutti al campo a fare il fuoco, la pasta, a suonare il flauto e a festeggiare!! La mattina dopo c’era un delirio!
Comunque oggi abbiamo accompagnato gli altri in Voragine e io, Pei e Teo siamo tornati al campo dove abbiamo trovato la Lù, Marzio, Premax ed il Carlito che oziavano tranquillamente sul prato. Ci siamo subito uniti al quartetto per trovarci poi a cenare dalla Mari…domani, dopo questi giorni di puro cazzeggio e dopo non aver raggiunto il mio obiettivo (il Brioschi), scenderemo.
Quindi *ve saludi* e buona Grigna a tutti!!!
P.S. nota sull’Apollo: l’anno scorso era salito nello zaino per i suoi problemi di schiena, quest’anno è salito da solo con due buffissime scarpette ai piedi. Hi! Hi! Hi!
Micky

Stamane Davide e Vale hanno tolto le tende. Sono partiti anche il figo Alex e Massi. In compenso abbiamo dei nuovi arrivi: Conan e Simona, Super e Marghe, Roby …e il mitico Fosco!
Il condominio LE TENDE è al completo. Il campeggio è al completo per il Ferragosto. Lo staff animazione purtroppo cambia: Valeria, Teo ed io lasceremo il posto a nuovi volontari… l'animazione Campo InGrigna! 2009 non può finire così.
A fine campo seguirà l'elezione di Miss Nevaio 2009…la vincitrice dovrà indossare le fascia durante tutte le future ascensioni in grotta.
Virginia

Ore 23.00 Arrivano due luci dalla Voragine…
Antonio

16 Agosto 2009

Al termine della punta in Voragine Maconi e Fosco hanno violato il vecchio fondo scendendo un P60/80 parecchio bagnato e poi hanno individuato un P15 da scendere. Insomma la Voragine scende di BRUTTO!!!
Supergiovane

"Un coniglio e giù…"
Questa mattina partiamo per esplorare fino alle cinque (*diciassette*, n.d.r.).
Antonio

Alla ricerca di un'attività non troppo massacrante e che ci consenta di rientrare in rifugio per la cena, noi della squadra erbese decidiamo di tornare al Maxiconoide, in zona giunzione, per prendere una finestra da cui sembrerebbe partire una galleria.
Inoltre, come ci insegna l'astuto Marzio, se da Maxiconoide l'aria scende e da I Ching sale, da una qualche parte deve pur andare. *Virtus stat in media*, e speriamo pure una bella galleria. Giunti in zona operativa, Carlo si dedica all'armo, mentre Antonio, Marzio ed io rileviamo. L'ambiente c'è davvero, percorso da una nettissima corrente d'aria, ed inizialmente sfonda in più punti nelle gallerie dell'Antica Erboristeria. Quindi Carlo fa un paio di risalitine e disostruisce un condottino in risalita che in breve sbuca in una saletta. L'aria è nettissima ed il luogo è molto vicino all'esterno, data anche l'abbondante quantità di chioccioline disseminate nel ghiaietto. Ci accaniamo nella demolizione di un grosso masso che impedisce l'accesso ad un passaggino molto ventilato. Ben presto però Carlo si cimenta nella risalita di una paretina assolutamente verticale e raggiunge una finestra completamente occlusa da materiale e grossi massi di frana. L'aria è davvero forte, tanto da deviare in maniera vistosa la fiamma dell'acetilene del nostro punteros. Armato di una levera, poco a poco Carlo fa precipitare il materiale instabile nella sala e finalmente riesce ad infilarsi nel vano. L'ambiente prosegue sempre in risalita, è ancora parzialmente da disostruire e molto probabilmente conduce ad un nuovo ingresso del sistema. Inoltre tutto il ramo è molto interessante perché si dirige senza esitazione verso Sud e non è da escludersi che possa dare origine a nuove giunzioni. Ad esempio con Sangue di Becco.
Soddisfatti di questa ennesima novità ci avviamo verso l'esterno (siamo già in ritardo per la cena). Dalla prossima volta Maxiconoide diviene grotta da punta.
Luana

Appena arrivato, carico e grondante quasi sangue, mi hanno subito invischiato per la discesa di un pozzo. Il fatto è che oltre all'età che già pesa, si è partiti con un ritmo piuttosto sostenuto alla volta della Lo 1956. Risultato: altro liquido ematico fuoriuscito dalle mie stanche carni. Meno male che un po' è stato recuperato da un buon boccale di nettare di Bacco offertomi dalla gentile Micky. La grotta in sé non mi ha causato problemi; nonostante la "ruggine" per la tecnica non ho sbagliato le

varie manovre. Il pozzo era bello, con le pareti ardite, erose dall'acqua e probabilmente dal ghiaccio col quale scioglie meno carbonato di calcio, ma con la temperatura bassa c'è più anidride carbonica. Era poi in atto il rilevamento della grotta + lezione di rilievo, dove una ardente Virginia era desiderosa di apprendere l'"arte" del disegnatore dei meandri del sottosuolo.
Sandro

Ueeeè. Alla fine dovevo scendere oggi, anzi dovevamo… Il caro Presidente Hannibal però mi ha prestato l'attrezzatura per fare un pozzetto da 25, a Miss Nevaio 2009 (con Virgin, Sandro, Super, Roby, Hannibal e logicamente Pei e i cani)…qualcosina ho fatto pure io!!!
Poi l'attrezzatura è stata girata al Pei per il disarmo!
Dopo cena noi andiamo. Ciaooo
Qui si dice: "Andate e moltiplicateli tutti…". Logicamente si parla di ingressi!! (e genepì)
W la moltiplicazione degli ingressiiiiiiii…
Micky

Grande rilievo della 1956…
Squadra: Vir, Super, Micky e Pei, Sandro
Hannibal come fornitore di attrezzature
Virginia

17 Agosto 2009

Ebbene sì…pensavate che non venissi…manica di stronzi!!!
E invece eccomi qui, salito al tramonto per evitare la calura diurna e salire col freschetto.
Sicuramente il momento migliore, il tramonto, ma nonostante ciò arrivo praticamente fradicio.
"Il sole bacia i belli, ma coi fighi limona duro!!"
Semper chi…

Lontra

Mentre la squadra dei cavalli (Conan, Antonio, Luana e Maconi) son partiti per scendere i grandi baratri del P30 con Tre Ingressi noi, la squadra muli, partiamo per il Bregai armati di trapano e 180 metri di corde per scendere un -130 che sulla carta è segnato come "da rivedere". Purtroppo le ottime carte di Maconi hanno il difetto che in alcuni casi non si legge più il numero della grotta. Ma pazienza, tanto si riconosce subito un -130!

Partiamo all'alba delle 13e30 io, Marghe, Lele, Elena, Virgin e Simona. In poco tempo siamo in zona operativa. Io e Lele ci cimentiamo nella ricerca dell'ingresso. Come ho detto, dalla carta di Maconi non riuscivo a capire qual era il numero della grotta, ma in poco tempo ci sembra di aver individuato l'ingresso giusto: la 1628!
Entro per primo, la grotta parte immediatamente marcia. Prima ancora di sentire l'aria fresca della grotta, mi ritrovo appeso come un salame a disgaggiare di brutto. Ripulita la partenza, faccio un armo a tetto e scendo circa cinque metri. Sotto i piedi mi ritrovo una lingua di neve, circondata da detriti (ancora) instabili. Riprendo a disgaggiare, cade il mondo. Ma sotto di me la grotta prosegue con un pozzo abbastanza profondo. Inoltre percepisco una corrente d'aria che risale. Disgaggio, disgaggio, ma i detriti non finiscono più. Provo a scendere sotto la lingua di neve sperando di trovare della roccia sana, ma non è così. Sotto la neve trovo altri massi sospesi. Provo a toccarli, ma è tutto brutalmente instabile. Urlo a Lele che se proseguo questa potrebbe essere la mia tomba! Risalgo qualche metro per tirarmi fuori dalla zona a rischio di detriti in faccia. Come non detto, dopo 5 minuti che son risalito sopra il nevaio una scarica di sassi tremenda riparte verso le viscere della grotta. E sì, poteva essere la mia tomba! Nel frattempo però mi chiedo: "Come cavolo avranno fatto a scendere a -130 con la merda instabile che c'è qui? Mah! Io da qui me ne esco a fuoco!".
Una volta uscito propongo di andare a vedere un altro posto interessante che abbiamo adocchiato per arrivare alla 1628, la 1632. Anche qui c'è parecchio detrito ma è appoggiato su uno scivolo di roccia sana. Scende la Marghe che inizia a ripulire il posto dai sassi. Poi mi lascia il posto. Supero la china detritica ripulita di circa 5 metri, poi finalmente si apre una verticale con roccia sana. Armo e scendo. Dopo 15 metri atterro su un deposito di neve. Mi sembra il solito nevaio che occlude ogni possibilità di prosecuzione: che palle! Però guardando bene intravedo un buco a fianco del nevaio. Ci caccio dentro la testa, caspita continua! Oltre la strettoia prosegue circa per tre metri in piano e poi si vede del nero! Tutto esaltato chiamo la Marghe, appena arriva si mette subito a smazzettare per allargare la strettoia. E' così esaltata che non mi lascia più il posto! Nel frattempo arriva anche Lele. Smazzetto finalmente anch'io, c'è una netta aria che sale. Arrivati alla rocciamadre però ci scoraggiamo e decidiamo di tornare con mezzi più adatti alla disostruzione. I nostri sforzi non sono bastati per allargare bene la strettoia.
Una volta al Bogani scopro che la famosa grotta da -130 non era la 1628 ma la 1631, cazzo! Però c'è di buono che rispetto a quello che riporta il libro del Bini, sia la 1628 che la 1632 continuano, ma mentre la 1628 la lascerei perdere ancora per un po', la 1632 merita sicuramente un'altra visita prima del termine del campo.
Ora smetto di scrivere se no qui mi riprendono e si lamentano che scrivo troppo…ma io non avevo voglia di relazionare ora, ma una volta presa la penna in mano son partito come un treno. Va bene, va bene, ora smetto! Adesso tutti a nanna (ore 00.18), attendendo le ultime notizie dal P30. Buona notte!
Supergiovane

18 Agosto 2009

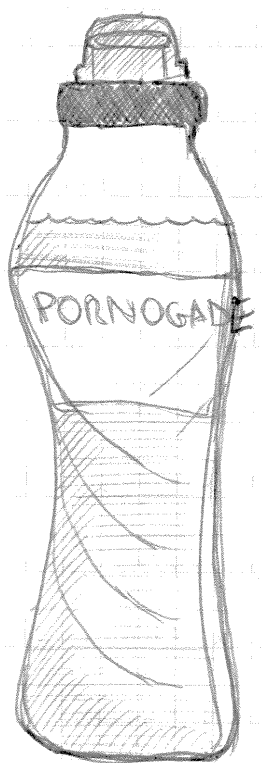
Partiamo ancora una volta alla volta del P30 con Tre Ingressi: Conan, il Giovane Marconi, Antonio ed io. In Bogani riesco a far ragionare Conan e lo convinco a portare soltanto metà della bobina di corda da 200 metri, che rappresenta la nostra ultima risorsa. Purtroppo al Bivacco Caprino il Giovane Marconi si impossessa di una corda da 45 metri che riesce a trovare in loco e che potrebbe raccontare una lunga storia di geli e disgeli presso gli Zucchi del Nevaio. La ficca in un suo secondo sacco dove peraltro giacciono altri due spezzoni di corda presi di nascosto…
Negli ostiosi meandri procediamo compatti facendo passasacchi coi quattro tubolari e l'SMS (Sacco Marconico Standard), quindi sui pozzi ci disperdiamo. Ci ritroviamo sulla cengia del bivio del pozzo Flavonoide e qui ci dividiamo. Antonio ed io terminiamo la discesa del P125 per andare a rilevare il pozzo Ragadi Anali; Conan si dedica ad un semplice traverso senza fix per prendere una

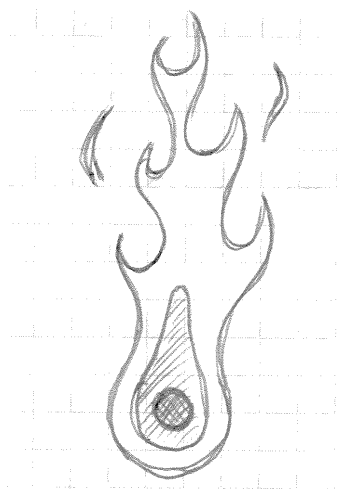
evidente finestra, ed il Giovane Marconi se ne resta abbacchiato sulla cengia: W le Donne gli ha lasciato in dono tre vistose piaghe, due sul bacino dove gli appoggia l'imbrago e una sul piede con cui pedala, che gli rendono doloroso ogni movimento su corda.
Ragadi Anali è uno spregevole approfondimento attivo toppo su frana, che ci regala una doccia indesiderata fin dall'inizio della punta; lo rileviamo e disarmiamo nella speranza di non doverci più tornare. Conan, alle prese con la finestra, ha più fortuna: infatti percorre pochi metri di una bella condottina, striscia in un sinuoso meandrino e risale fino a trovare nella roccia degli attacchi nuovi di zecca: ha ricollegato con la partenza della verticale parzialmente scesa da Carlo! Dunque la sua esplorazione è stata modesta, ma almeno non si è smerdato.
Riuniti di nuovo sulla cengia del pozzo Flavonoide, ci rechiamo nel punto caldo delle esplorazioni, la finestra laterale di Marzio che conduce ai pozzoni da oltre 100. A questo punto prende in mano il trapano Antonio e torna a proiettarsi sul pozzone che Carlo aveva già cominciato ad armare. Si tratta di un fusoide che tende sempre più ad allargarsi: dapprima Antonio riesce a mantenere il contatto con la parete, ma alla fine è costretto a realizzare un ultimo tiro nel vuoto di una cinquantina di metri. Il pozzo che abbiamo sceso è un P130, il pozzo Super Anal Sex.
Alla sua base ci ritroviamo in una sala col pavimento cosparso di massi di frana, in leggera discesa, e nella parte inferiore si apre la bocca di un nuovo pozzo. "Cento!" annuncia Antonio, esaltato dalle profondità dei pozzi precedenti. Ma ben presto la stima viene dimezzata.
All'armo del nuovo pozzo (*pozzo Mastro Olindo*, n.d.r.) ci pensa Conan, che per prima cosa deve occuparsi anche di disgaggiare meticolosamente la partenza, mentre noialtri pasteggiamo e banchettiamo nella sala. Quindi il punteros si cala frazionando e raggiunge il fondo, 45 metri più in basso. Sotto regna un'immensa frana e non si vedono prosecuzioni evidenti. Chiude. Ma scendendo Conan ha adocchiato una finestra e decide di giocarsi anche questa possibilità, non fosse altro che per non dover disarmare. Vista con più attenzione la finestra tuttavia sembra una nicchia, ma più in alto nota che i graspolini di cui sono rivestite le pareti del pozzo assumono un orientamento molto accentuato e puntano verso un terrazzino franoso con un minuscolo passaggio. Quella dev'essere la via dell'aria! Pendolando Conan riesce ad afferrare uno spuntone di roccia sulla parete in faccia alla finestra; quindi si spinge con forza e riesce ad attaccarsi alle roccette sotto al suo obiettivo; da qui risale ed entra nella finestra. L'aria è spettacolosa e ti congela nell'arco di due minuti; tuttavia si infila tutta in un'ostica strettoia. Conan chiama in suo soccorso il Giovane Marconi che accorre prontamente ed in breve riesce ad allargare e a passare la strettoia. Qui li raggiungiamo anche noi. Oltre l'ambiente torna ampio e confortevole e si divide in due vie indipendenti che subito sfondano originando dei pozzi. Uno butta e l'altro aspira, è un gelido crocevia di correnti d'aria. Decidiamo di scendere il pozzetto più modesto, che viene affrontato con il primo spezzone di corda segreto del Giovane Marconi. Speriamo di entrare in Kinder e di realizzare così una giunzione che aumenterebbe di nove metri il dislivello complessivo del sistema, ma ci attende un nuovo pozzetto. Anche il secondo spezzone segreto viene divorato dalla grotta. Ancora nuovo pozzo, e nessuna traccia di Kinder. In un ultimo disperato tentativo, Antonio risale il pozzo appena sceso e ci butta giù la corda che Conan usa per cercare di scendere ancora; ma arriva a una decina di metri dal fondo…
Ci avviamo rilevando verso il P45; qui il Giovane Marconi, ancora non sufficientemente appagato, ravana nella frana del fondo e, ahinoi!, scopre un nuovo pozzo ed una nuova prosecuzione!
Ormai siamo a quattrocento metri di profondità: mica male per una grotta che è stata battezzata P30 con Tre Ingressi…
Luana

La squadra delle 13.00 parte dal Bogani all'omonima ora facendosi largo tra le orde di passeggiatori del martedì che ivi vengono a branchi a cibarsi.
Il team conta (in ordine di partenza): Jerry - Sandro, seguiti a breve da Teo - Ele - Lele, che però puntano alla vetta scaricando pesi lungo il sentiero e fiumi di sudore (ipotizzo) vista l'ora ganza. A

chiudere, Lontra e l'attivissima Virginia bionica (che subito mi stacca) e il duo Super - Marghe, diciamo una supereroina dei fumetti.
Obiettivo dell'allegra scampagnata è la strettoia da 2 manzi-e-si-passa che Super ha saggiato il giorno prima nella 1632 con Marghe e Lele.
Arriviamo blandi sotto il sole a picco e in breve siamo alla strettoia. Partono diversi duetti bovini, in cui chi fora tiene la batteria, mentre l'altro innesca i bestiali ordigni. Ovvio che chi regge l'accumulatore con l'altra mano può almeno tapparsi un orecchio, con indubbi vantaggi. E così via alternati fino a 10. La strettoia non cede molto, anzi, fa la preziosa, ma qualche sasso rotola oltre l'orlo del visibile e ci distanzia giù da un pozzetto che ora non ci è ancora concesso.
Poi io e Super usciamo a scongelare le olive ascolane, la grotta lo consente, e ancora il sole ci coccola quasi come la visione (immaginazione) dello slip-party di Virginia e Margherita grigliate nelle ore della nostra assenza.
Un'ultima picchiata al fondo per sparare ancora due manzi e avanzarne quattro, ma i progressi ci sono, di 10-15 centimetri alla volta, ma ci sono.
Mentre lo stress da grotta cala, sale l'eros scatenato dalle rubinee donne che tentano di abbeverarsi dalla bottiglia di Powerade, in breve "Pornogade", di cui in seguito elencheremo le istruzioni per una degustazione corretta.
Rientro agli sgoccioli dell'inizio cena, ottimo tempismo.
Dal vostro inviato nel Medio Bregai
Lontra

"COME ABBEVERARSI DI PORNOGADE IN MANIERA CORRETTA":

1. stappare l'apposito preservativo (poiché preserva il sapore della bevanda);
2. addentare il cosino in maniera da farlo "alzare", ma di pochino;
3. pompando con la mano iniziare la fase di suzione, a intervalli regolari, senza esagerare e ricordandosi di non usare più i denti;
4. assaporare il sapore dolciastro di "Pornogade";
5. riporre il cosino.

Lontra

Ore 23e06. Marconi non è più lui!!!
Non è più un giovine…sembra Lontra.
Lontra

19 Agosto 2009

Partiamo in direzione Maxiconoide, sperando in una punta non troppo lunga, che ci consenta un'uscita in serata anche se non aspiriamo alla cena del rifugio. Intanto decidiamo di disarmare la via di I Ching, che ha già mietuto una vittima (*Corvo che, colpito da un sasso alla mano, ha avuto tre metacarpali fratturati*, n.d.r.), e di lasciare armata solo l'entrata di Maxiconoide. Poiché dai pozzi di I Ching sono state tirate su le corde, serve qualcuno che entri da qui a buttarle giù. Ci dividiamo dunque in due squadre: Antonio e Lontra entrano da I Ching, mentre Super, Marghe ed io ripetiamo la via della giunzione entrando da Maxiconoide.
Ci rincontriamo alla partenza del ramo che punta a Sud. Lo percorriamo assieme fino a giungere alla saletta che rappresenta il limite esplorativo. Qui a turno ci dedichiamo a tre risalite: Super da una parte giunge in un ambiente collassato, Antonio da un altro lato non trova nemmeno l'ambiente e Lontra riesce a giungere là dove Carlo era risalito in libera. E' vicinissimo all'esterno. Viene raggiunto da Super che fa un'ultima risalita e dichiara chiuso il ramo. Tentiamo anche uno scavo, a pavimento, in corrispondenza di un grosso masso, ma dopo svariati tentativi ci arrendiamo.
Battiamo in ritirata rilevando tutto, e tornati alla partenza del ramo ci dividiamo nuovamente: Super e Marghe escono da I Ching disarmando, Antonio, Lontra ed io passiamo invece da Maxiconoide ri-rilevando tutto.
Ovviamente giungiamo in Bogani all'una e mezzo del mattino. Siamo affamatissimi, ma non c'è nulla da mangiare. Allora faccio un blitz alle tende e rubo tutto il cibo in scatola che trovo. Evviva! Alle due del mattino festeggiamo l'insuccesso della nostra punta con tonno, surrogato di Simmenthal e una zuppa di legumi in scatola.
Luana

Io, Andrea e Alberto Cozzi ci dirigiamo verso la cresta per andare a disostruire il Pozzo del Dito. Vertigini a parte, il panorama dall'ingresso è stupendo.
Virginia

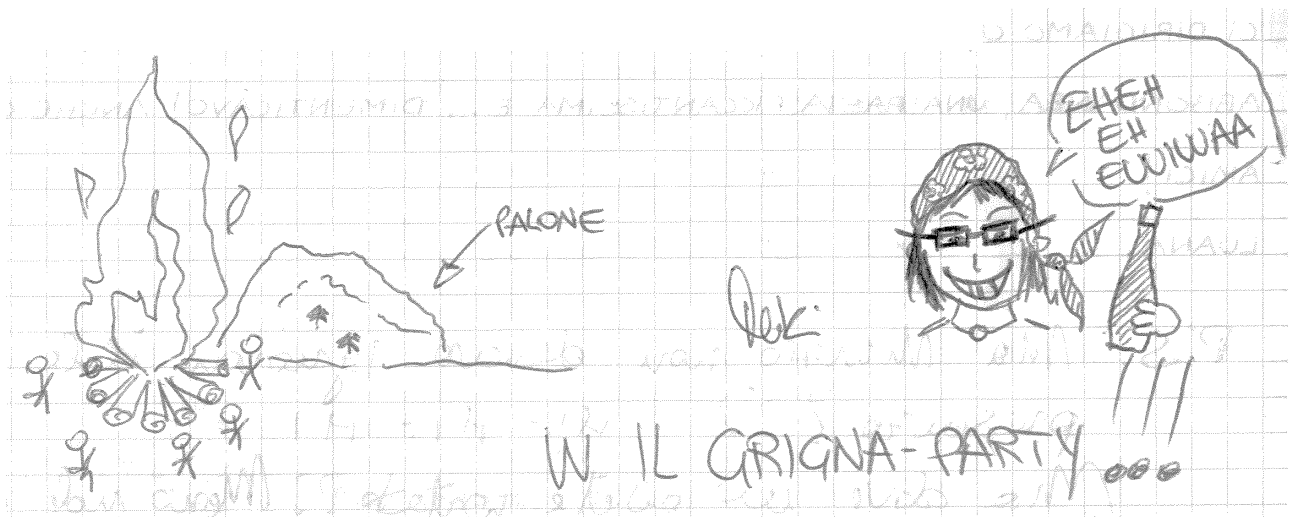
20 Agosto 2009

Siamo tornatiiiiiiiiii…

Micky, Pei, Apollo, Pimpa e c’è anche il Maoooo
Pei

Evviva!! Il camping si è ripopolato. Temevo un week-end in solitaria tra tende che vengono smontate man mano…e invece…Evviva, evviva, arrivano Micky e Pei. Domani arriverà anche Teo! Il condominio si ripopola… Domani grande festa per il compleanno di Micky!!!
P.S. All’alba il Giovane Marconi con Alex parte per W le Donne…sono solo le otto! Mentre i villeggianti del Bogani si accingono nelle più svariate attività, al campo io, Marghe e Lontra decidiamo di fare i turisti per i sentieri della Grigna. Destinazione: Brioschi.
Ci stiamo accingendo alla partenza quando arriva Corvo al campo. Felicissimo si accinge verso la Voragine, dove con la mano ancora dolorante e gonfia osa fare il pozzo di ingresso e risalire con un magnifico cambio attacco nel vuoto. Felice rientro in Bogani… ci sono i ravioloni ad attenderlo.
Virginia

Ewiwaaa!!! E’ già tornata la Micky con tutta la combriccola!!! Ieeee!!!
Oggi io e la Vi guidati da un super Lontra vestito da ciclista, abbiamo deciso di tenerci in allenamento facendo una semplice scampagnata…fino al Brioschi.
Lontra era pronto a farci da crocerossino: io con l’asma, la Vi con le vertigini…a posto!! Durante il “breve” tragitto siamo passati a salutare “amici e parenti”, come a Natale… Alla Voragine prima tappa per salutare il Super Andre, Massi e Cesare tutti presi a fare le foto “serie”; seconda tappa saluti e baci da lontano verso un Carlo impegnato in un’arrampicata con vista lago, Mandello e altri posti molto belli. Terza tappa urlo giù per il primo pozzo di W le Donne per salutare il Giovane Marconi e Alex impegnati là sotto.
Continuiamo su per la cresta, su per il ghiaione e su per l’ultima placca con la catena; finalmente… Brioschi!!!
Ovviamente non ce l’avremmo mai potuta fare senza il nostro Pornogade e senza la nostra mitica guida Lontra…!
Grazie Lontrino, grazie Vi! Baci
Marghe

...secondo pernottamento al campo speleo!! Troppo bello!! Non posso ancora dire niente sulle grotte, sono ancora un neofito…però l’ambiente è troppo bello… L’anno prossimo si bissa!!! Giuro che qualche giorno me lo farò!
P.S. Questa volta nessuno ha cercato di convincermi su quale corso fare…sanno già che andrò dove mi faranno bere di più?
P.S. (2) Buon compleanno, Micky
Maurizio

Oggi ci ha raggiunti il Maestro di fotografia Cesare Mangiagalli. Con lui e Massi sono andato a fare foto al primo pozzo della Voragine. Ovviamente questa è stata solo la prima uscita fotografica, perché sarà necessario tornarci per migliorare gli scatti fatti quest'oggi. Per il momento accontentiamoci di vedere cosa è venuto fuori da questi primi scatti.
Supergiovane

Io e Jerry partiamo a un comodo orario speleo, stracarichi di materiale, a rilevare ed eventualmente esplorare il fantomatico pozzo sotto la cima del Palone settentrionale.
Più facile a dirsi che a farsi! E se la grotta non la trovi non fai un c…o di niente (in genere non si fornisce via e numero civico). Comunque oltre alla difficoltà di reperire l'ingresso, si presenta il problema di invadere l'Eden equino costituito da due cavalli e due muli i quali, essendo carenti di femmine, provvedevano a sollazzarsi tra loro. Ci avevano oltretutto avvertito del rischio che avremmo potuto correre a ritrovarsi in mezzo a quell'orgia sessuale.
Al che mi ritrovo in prossimità dei due cavalli, quando improvvisamente uno dei due si appresta a montare l'altro. Io faccio un rapido giro largo per portarmi fuori dal raggio! Avviso anche Jerry (che era più indietro) di stare in guardia.
Superati gli equini ci rimettiamo a cercare la grotta che doveva essere dieci metri sotto la cima…o dieci metri sotto il sentiero. Boh! Risultato: un'ora e mezzo a girovagare per rintracciarla. Ora però si presenta un nuovo problema: lo spit di partenza del pozzo è arrugginito. E siccome noi di Busto amiamo la sicurezza e la comodità, piantiamo ben altri due spit. Non si sa mai, il pozzo potrebbe essere più profondo di quanto dicono: di solito in Grigna succede. Difatti constatiamo che se portavamo una corda da 10 metri, lo speleo incauto sarebbe rimasto appeso a cinque metri dal fondo. Oltretutto la grotta proseguiva con un altro salto valutato 3/4 metri, ma una malefica strettoia a gomito bloccava il "vecio esplorador".
Sandro

Giornata di attività soft. Al mattino veniamo buttati giù dal letto da Carlo e Gerod, appena saliti per fare arrampicate e calate sulle pareti del canalone di Antica.
Con calma anche Antonio ed io ci trasciniamo in questa zona ed andiamo alla grotticella nel nicchione raggiunto pochi giorni fa da Carlo. Constatiamo che non vale la pena sbattersi a scavarla, la rileviamo ed abbandoniamo. Antonio si dedica anche al panoramico disarmo della parete.
Portiamo tutti i materiali alla nicchia di I Ching e poco sotto questa ne approfittiamo anche per rilevare un buchetto insignificante. Cinque metri in parte rubati. Ovvero un mio degno rilievo…
Luana

21 Agosto 2009

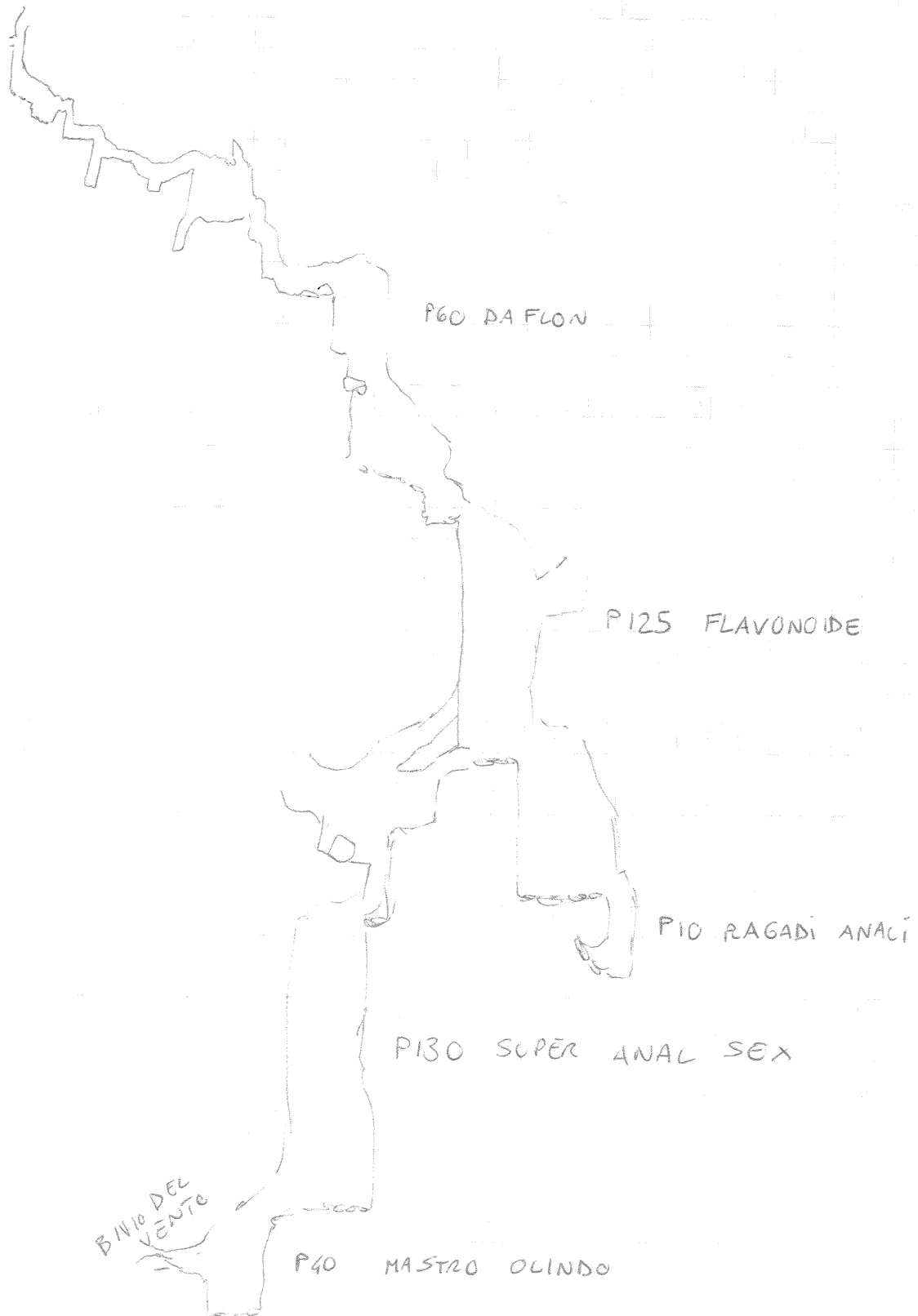
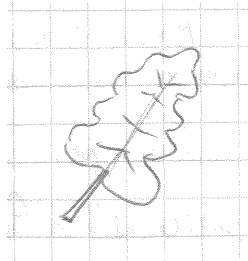
Giornata che parte indecisa e svogliata. Vorremmo andare a fare fotografie con Massi nelle parti più interne della Voragine, ma all'ultimo il nostro fotografo trova un passaggio per tornare a casa e ci abbandona…
All'ultimo riusciamo a mettere insieme una squadra di giovani volontari per rilevare "Gnuranteè de Giuster", una grotta in Val Laghetto esplorata da erbesi e valceresini quando ancora il Progetto InGrigna! non esisteva. Si tratta anche di un'azione pia, infatti nessuno ci è più voluto tornare perché Gnuranteè è una fratturaccia franosa e stretta.
Partiamo dunque Antonio, Lontra, Virginia ed io e tra un gossip ed uno spettegolezzo giungiamo al fondo dell'abisso, a -60 circa. Qui purtroppo ci accorgiamo che abbiamo dimenticato le matite per scrivere i dati…anzi no, mi confondo! Questo era successo a Marzio e Carlo anni fa quando dovevano rilevarla. Infatti al fondo di Gnuranteè, grazie alla mia impeccabile organizzazione, estraggo dal taschino della tuta due belle matite con micromina e subito partiamo col rilievo.
Giungiamo all'ingresso che è già buio, missione è compiuta, ed il rilievo di Gnuranteè potrà finalmente vedere la luce.
Ci dirigiamo celeri alle tende dove ci attendono il fuoco, vino in abbondanza, una pasta piccantissima e…dimenticavo! Anche gli amici!
Luana

Ma Marzio non doveva ignorare la mia presenza??? Hi, hi, hi!
Ma dove mi avete portata?? Meno male che sono un Barbapapà!
Virginia

22 Agosto 2009

Il Magnifico tornerà con la giunzione?
Il Giovane Marconi tornerà dal Cainallo più piagato di prima?
Ma chi porta il prosciutto?
P30 CON TRE INGRESSI

P30 CON 3 INGRESSI
P60 DAFLON
P125 FLAVONOIDE
P10 RAGADI ANALI
P130 SUPER ANAL SEX
BIVIO DEL VENTO
P40 MASTRO OLINDO

Antonio

Ciao!
“Je m’en vais…
au vent mauvais…
pareil a une feulle mort”
Lontra (mort)

23 Agosto 2009

Ed anche quest’anno è finita… Si smonta il campo, le tende e tutto, si preparano gli zaini. Che tristezza! Si torna ciascuno al proprio lavoro: le allegre scorribande in cresta, le punte in grotta ed il vivere senza guardare l’orologio e senza fare molta distinzione tra giorno e notte anche stavolta son finiti.
Alle prime ore del mattino giungono vincitori al campo Conan, Simona e Luca: il P30 con Tre Ingressi è ufficialmente divenuto il decimo ingresso del Complesso dell’Alto Releccio. Infatti hanno continuato a scendere. Il pozzo che avevamo esplorato solo parzialmente per mancanza di corda si è rivelato un P24, subito seguito da un P16. E a questo punto i nostri si sono affacciati sul Pozzo Le Bettole in Kinder. Giunzione è fatta!
Ma la gioia di questa notizia viene presto smorzata da un fatto inaspettato. Poco prima della nostra partenza uno dei tanti escursionisti in visita al Bogani viene colto da un infarto a venti metri da noi. Quarantaquattro anni, da poco vedovo e con tre bambini piccoli. Ogni tentativo di soccorso è inutile: muore poco dopo in ospedale.
La conclusione triste di un campo che da un punto di vista esplorativo e delle partecipazioni è stato assolutamente fantastico…
Luana

Soluzione cruciverbone